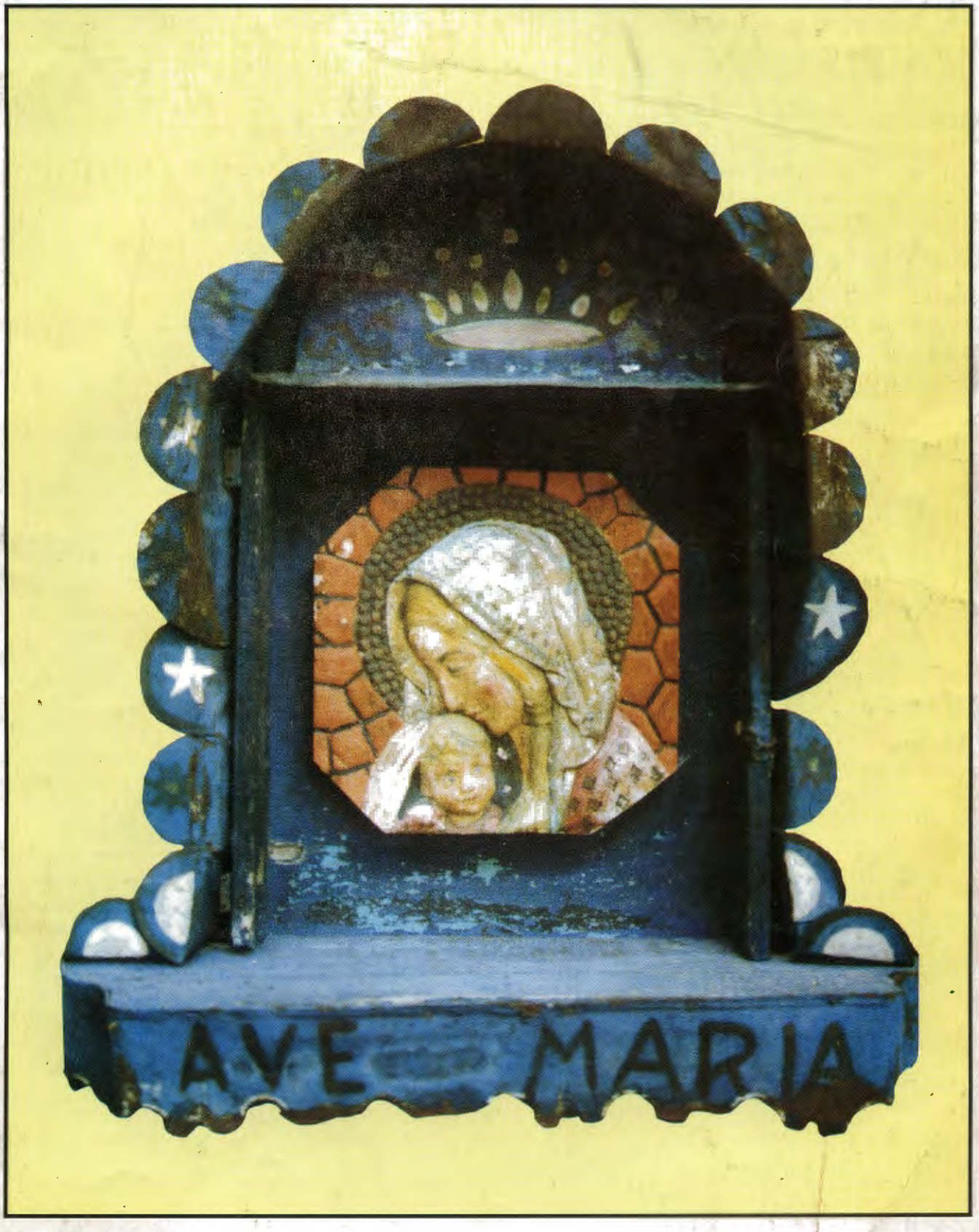
COMUNITA' DI MARONE

Notiziario di Vita Parrocchiale - Dicembre 1996



COMUNITÀ DI MARONE

Notiziario di vita parrocchiale

DICEMBRE 1996

Autorizzazione del Tribunale di Brescia 14/96 dell'1-4-1996

Dir. Responsabile:
Gabriele Filippini

GRUPPO REDAZIONALE
Bontempi Daniela
Borboni Attilio
Felappi Giacomo
Gamba Gledis
Guerini Angelina
Locatelli Bruno
don Alessandro
don Pierino

Stampa:
Tip. Quetti - Artogne

Fotocomposizione:
S. Quetti - Artogne

In copertina:
La prima immagine della Madonna di Piazze, autore Giuseppe Serioli (Pino Fendo)

☆

CHE
NE DICI
SIGNORE,
SE IN QUESTO
NATALE FACCIO
UN BELL'ALBERO
DENTRO IL MIO CUORE
E CI ATTACCO, INVECE
DEI REGALI I NOMI DI TUTTI
I MIEI AMICI? GLI AMICI LONTA-
NI E VICINI. GLI ANTICHI ED I
NUOVI. QUELLI CHE VEDO TUTTI I
GIORNI E QUELLI CHE VEDO DI RADO.
QUELLI CHE RICORDO SEMPRE E QUELLI
CHE, ALLE VOLTE RESTANO DIMENTICATI.
QUELLI COSTANTI E QUELLI INTERMITTENTI.
QUELLI DELLE ORE DIFFICILI E QUELLI DELLE ORE
ALLEGRE. QUELLI CHE, SENZA VOLERLO HO FATTO
SOFFRIRE, E QUELLI CHE, SENZA VOLERLO MI HANNO
FATTO SOFFRIRE. QUELLI CHE CONOSCO PROFONDA-
MENTE E QUELLI DEI QUALI SOLO CONOSCO LE APPARENZE.
QUELLI CHE MI DEVONO POCO E QUELLI AI QUALI MOLTO DEVO
I MIEI AMICI SEMPLICI ED I MIEI AMICI IMPORTANTI. I NOMI DI TUTTI
QUELLI CHE SONO GIA' PASSATI NELLA MIA VITA. UN ALBERO CON I
RADICI MOLTO PROFONDE, PERCHE' I LORO NOMI NON ESCANO MAI
DAL MIO CUORE. DAI RAMI MOLTO GRANDI PERCHE' I NUOVI NOMI VENUTI.
DA TUTTO IL MONDO SI
UNISCANO AI GIA' ESI-
STENTI. CON UN'OMBRA
MOLTO GRADEVOLE PER-
CHE' LA NOSTRA AMICI-
ZIA SIA UN MOMENTO DI
VERO RIPOSO DURANTE
LE LOTTE DELLA VITA.

BUON NATALE

Sr. Vincenza, dal Giappone, ci manda gli auguri con questo simpatico alberello. Riassumono gli auguri di tutti i nostri missionari, che in questi giorno sono particolarmente uniti alle loro famiglie e alla Comunità maronese. Attraverso il Bollettino vogliamo, anche noi, inviare a tutti quanti sono lontani da Marone gli auguri più cordiali e affettuosi.

Hanno collaborato: AGE, Bontempi Gemminiano, Comitato 3ª età, Corsini Giovanna, Moretti Rosa, Pezzotti Domenicom Turra Simone

A Natale...

VOGLIA DI SOLE

Notti insonni, alla ricerca di fremiti di vita e di gioia. Voglia incontenibile di discoteca. Vagabondare notturno, colpa della solitudine; illusione di vita, dove si attenta alla vita fisica e morale. Ansie e preoccupazioni dei genitori. Questione di orario o preoccupazione e proposta di vita sana e autentica?

A Natale, andiamo incontro al Sole!

LA GIOIA

«Su, godiamoci i beni presenti, facciamo uso delle creature con ardore giovanile!... coroniamoci di rose prima che avvizziscano» dice lo stolto (Libro della Sapienza). Tutto proclama l'insufficienza del piacere e delle cose a saziare il cuore dell'uomo. L'inquietudine del cuore non si placa.

A Natale il Padre viene a noi, donandoci il suo Figlio per una vita piena. «E allora esulterò nel Signore, per la gioia della sua salvezza».

BAMBINI

Caracas - Giugno 96

Durante una pausa in aeroporto, fingendo di sonnecchiare, ascolto un gruppo di uomini e giovani maturi nostrani: raccontano le loro avventure più o meno galanti ed erotiche sulle spiagge dei mari dei Caraibi. Inutile dire che mi fanno schifo, anche perché tra le avventure fanno capolino persone molto giovani. Una propaganda dell'UNICEF recita: «In viaggio ha comprato un regalino per la sua bambina. Per se ha comprato una bambina». È una storia vecchia, diventata quasi una moda. «Un viaggiatore non conosce vergogna» (Proverbio giapponese). Se conosciamo alcuni di questi, diciamogli noi: Vergogna! **A Natale gridiamo: Basta allo sfruttamento del Bambino!**

GUERRE

Gerusalemme - Aprile 96

Ultimo giorno del Pellegrinaggio. Le strade sono piene di soldati. Sui confini ci sono bombardamenti.

Gerusalemme, città della pace. Ebrei e arabi: Dio è con noi! Allah è grande! E pensi alla ex Jugoslavia e all'Irlanda. Lotte religiose, perché Dio lo vuole, «una paurosa novità della nostra epoca è la legittimazione ideologica del male, per cui vale l'egoismo di gruppo, di etnia, di nazione».

A Natale «il divino si presenta nell'umiltà delle Beatitudini, ha il volto del santo di Assisi, ci libera dall'angoscia della morte. Gesù non schiaccia nessuno, anzi è il Dio che si è fatto schiacciare per **amore verso l'uomo»** (Card. Martini).

Auguri a tutti, nella gioia del Natale.

Don Pierino

La fame nel mondo
Una sfida per tutti: lo sviluppo solidale

La fame nel mondo. Una sfida per tutti: lo sviluppo solidale *è il titolo, e insieme la tesi, del documento reso pubblico lo scorso 24 ottobre dal Pontificio consiglio «Cor unum» in coincidenza col XXV anniversario della sua istituzione. Un testo che, pur non essendo un'enciclica, ne ha tutta* «l'ampiezza e la profondità». *Parte dall'analisi delle cause economiche, socio-culturali, politiche della fame e della malnutrizione (c. I) per aprirsi alla dimensione etica del fenomeno, guidato dal criterio dell'*«ascolto preferenziale dei poveri» *e del loro servizio (c. II), e di qui indicare alla comunità ecclesiale e civile alcune ipotesi concrete* «verso un'economia più solidale» *(c. III).*

Il raccordo con le proposte legate al giubileo del 2000 (c. IV) introduce il tema conclusivo (c. V) della fame e della povertà come esigente «appello all'amore» *e all'assunzione di responsabilità:* «Il cristiano lotta contro le strutture di peccato e si fa addirittura strumento della loro distruzione... Nelle regioni ove i cristiani, con coraggio e determinazione, coinvolgeranno uomini di buona volontà... le abitudini di consumo potranno mutare... la solidarietà svilupparsi e la fame arretrare» (n. 69).

Il card. Sodano, presentando il documento, scrive: Lo Spirito di tale documento non nasce da alcuna ideologia, ma si fa guidare dalla logica evangelica e invita alla sequela di Gesù Cristo, vissuta nella quotidianità».

Eppure il documento presentato il 24 Ottobre 96, è passato sotto un quasi totale silenzio di stampa e tv, e corre il rischio di non essere conosciuto neanche dai cristiani. La conferenza mondiale sulla sicurezza alimentare, promossa dalla FAO, ha visto la partecipazione anche del Papa, che vi ha portato la posizione, gli stimoli e gli aiuti della Chiesa, per affrontare la questione.

TUTTE UMANE LE CAUSE DELLA FAME NEL MONDO

La causa della fame non è da ricercarsi nella mancanza di cibo.

Tutti siamo chiamati in causa, in quanto la fame è *«un fenomeno legato alle scelte economiche dei dirigenti, dei responsabili, ma anche dei produttori e dei consumatori, che si radica profondamente nel nostro stile di vita». «Le incompetenze, le strutture ormai incapaci di offrire servizi al miglior costo, le deviazioni morali di ciascuno e la mancanza di amore, sono le cause della fame».*

Il documento passa a sfatare un luogo comune, quello relativo alla crescita demografica. Condanna gli embarghi alimentari, come quelli messi in atto contro l'Iraq e Cuba, per ragioni politiche, che non giustificano le sofferenze cui sono sottomesse le popolazioni.

UNA SFIDA ETICA PER SOCIETÀ E CHIESA

Il fine da perseguire è sempre il **bene comune,** dove convergono *«massima efficacia della gestione dei beni, rispetto della giustizia sociale, pratica della sussidiarietà, esercizio della solidarietà, pace e rispetto dell'ambiente naturale» una ricerca che «si può fondare unicamente sull'attenzione e sull'amore per gli uomini».*

Vengono condannate le **«strutture di peccato»** che generano fame e povertà, il cui fine è il raggiungimento e il possesso di ricchezze e di potere fine a se stessi. L'imperativo, rivolto ai cristiani, è di «distruggre» tali strutture e fondare la «civiltà dell'amore».

UN'ECONOMIA PIÙ SOLIDALE

«I paesi più ricchi hanno una responsabilità di primo piano nella **riforma dell'economia mondiale».** Davanti alle difficoltà incontrate nell'attuazione di riforme necessarie al proprio interno e tentati di privilegiare i paesi che registrano un certo decollo, *«esiste la tentazione di far slittare in secondo piano il problema dei poveri dei paesi in difficoltà di sviluppo. "Non spetta a noi farci carico della miseria del mondo" è la frase che riecheggia spesso nei paesi globalmente ricchi. Un simile atteggiamento, se si confermasse, sarebbe sia indegno sia miope».*

Si tratta di **far nascere «una solidarietà dal volto fraterno, nel dialogo, nella reciproca fiducia, nell'ascolto rispettoso dell'altro.**

IL GIUBILEO DELL'ANNO 2000: UNA TAPPA NELLA LOTTA CONTRO LA FAME

«La Chiesa invita tutti gli uomini a sviluppare le proprie conoscenze, le proprie competenze e le

È proprio vero che...

- ... La fame è causata dalla scarsità di cibo?... No! La terra è dotata delle risorse necessarie a sfamare l'umanità intera. Bisogna saperle usare con equità...
- La fame è dovuta al fatto che siamo "troppi"? ... No! Ci sono paesi molto popolosi, come la Cina, in cui tutti gli abitanti hanno una quantità minima di cibo quotidiano e paesi scarsamente abitati come la Bolivia in cui i poveri soffrono la fame.
- ... Nel mondo ci sono poche terre coltivabili? ... No! Non tutte le terre coltivabili vengono sfruttate e quelle più fertili spesso sono coltivate per fornire cibo ai paesi ricchi.
- La sicurezza alimentare è una delle condizioni indispensabili per lo sviluppo umano.

Puoi fare qualcosa anche tu:

1) Parlarne con gli amici, in famiglia e a scuola per capirne di più
2) Non sprecare cibo
3) Valutare con maggiore attenzione la ricchezza e la varietà della nostra alimentazione, in considerazione della penuria di cibo che incombe su 800.000.000 di persone al mondo.

proprie esperienze», per *«diventare* **"provvidenza" per i propri fratelli»**. Vi è un richiamo a scoprire e valorizzare il significato biblico dell'anno giubilare *«l'esigenza della* **destinazione universale dei beni...** *ovviare alle trasgressioni dei singoli rispetto a tale esigenza: desiderio smodato di guadagno, profitti di dubbia provenienza e modi ben diversi di utilizzo della proprietà, del possesso del sapere, in aperta violazione del fatto che i beni creati debbono servire a tutti in maniera equa». «Siamo tutti invitati a incarnare la legge morale nella quotidianità dei nostri atti economici».* Come *«consumatori, tutti siamo chiamati a seguire il fine di costruire un sistema di prezzi equi sui prodotti agricoli».*

LA FAME: UN APPELLO ALL'AMORE

La necessaria conversione del cuore dell'uomo. **Diffidare dagli idoli.**

«I nostri idoli ci insidiano ***da molto vicino;*** *sono la nostra ricerca, individuale e comunitaria, di ricchi o di poveri, dei beni materiali, del potere, della reputazione, del piacere, considerati come fine a se stessi.*

Servire questi idoli rende schiavo l'uomo e povero il pianeta».

«Contro la fame cambia la vita» *è il motto nato in ambienti ecclesiali e che indica ai popoli ricchi la via per diventare fratelli dei poveri...».*

Bacheca

NOVENA DI NATALE
Dal 16 Dicembre, alle ore 20,00

23 Dicembre - Lunedì
ore 8,30 - S. Messa - Confessioni (fino alle 12)
ore 14,30 - Ritiro 3ª media
ore 16,00 - S. Messa a Villa Serena
ore 16,00 - Confessioni a Collepiano
(S. Messa alle ore 17,00)
ore 20,00 - Novena e celebrazione penitenziale comunitaria

24 Dicembre - Martedì - Vigilia
ore 8,30 - S. Messa e Confessioni (fino alle 12,00)
ore 16,00 - S. Messa della Vigilia e Confessioni (fino alle 19,00)
ore 23,00 - Veglia di preghiera
ore 24,00 - S. Messa di Natale

25 Dicembre - Mercoledì - S. NATALE
Orario festivo
ore 10,30 - S. Messa solenne
ore 15,30 - Vespro e Benedizione solenne

26 Dicembre - Giovedì - S. Stefano
ore 7,30 - S. Messa in Parrocchia
ore 10,30 - S. Messa in Parrocchia

29 Dicembre - Domenica - S. Famiglia
ore 10,30 - S. Messa con gli anniversari di Matrimonio
ore 11,30 - Celebrazione comunitaria del Battesimo

31 Dicembre - Martedì
ore 18,30 - S. Messa di ringraziamento
Canto del «Te Deum»

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Dicembre 96	Domenica 29	ore 11,30
Gennaio 97	Domenica 19	ore 15,30
Febbraio	Domenica 23	ore 11,30
Marzo	Sabato 29 - Veglia pasquale	
Aprile	Domenica 27	ore 15,30

UFFICIO DEI DEFUNTI

Gennaio	Lunedì 27	ore 18, 00
Febbraio	Lunedì 24	ore 18,00
Marzo	Lunedì 17	ore 18,00
Aprile	Lunedì 28	ore 18,30

INIZIAZIONE CRISTIANA (Incontri per i genitori)

Gennaio	Domenica 12	ore 15,00
Febbraio	Domenica 9	ore 15,00
Marzo	Domenica 9	ore 15,00

ALLA SCUOLA DI GESÙ (Ritiro mensile)

Gennaio	Venerdì 17	ore 20,30
	Venerdì 24	ore 14,30
Febbraio	Venerdì 14	ore 20,30
	Venerdì 21	ore 14,30
Marzo	Venerdì 14	ore 20,30
	Venerdì 21	ore 14,30

CATECHESI DEGLI ADULTI

Gennaio	Lunedì 13 - 20 - 27
Febbraio	Lunedì 3 - 10
Marzo	Centri di ascolto

Piano Pastorale

Il Piano Pastorale è tuo, è per te e tu cosa ne hai fatto?

FAMIGLIA E DOMENICA

Sta riscuotendo un certo successo l'animazione delle famiglie in Oratorio e nelle celebrazioni. Niente di straordinario, dirà qualcuno, ma certamente la riscoperta di cose antiche, resa possibile per i giorni nostri. E soprattutto l'Oratorio rivede tanti papà e mamme intenti a giocare con i ragazzi e a scambiarsi esperienze e a rinverdire amicizie, mentre si prepara un tè o si alimenta il fuoco per le caldarroste. E intanto si cerca di mettere qualche piccolo segno di buona volontà, davanti alla rassegnazione che prende troppi cuori, anche di credenti. In questi momenti sentiamo come il Signore è presente in mezzo a noi e a Lui affidiamo i nostri sforzi, l'affetto bello e fragile che ci lega, la freschezza dei nostri bambini che possono così vedere qualcosa di semplice ma tanto diverso da quello che le propagande offrono loro. Durante il tempo natalizio invitiamo tutte le famiglie a contemplare il Presepio e particolarmente la Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.

SALVIAMO LA FAMIGLIA!

Gli attacchi alla famiglia come istituzione, fondata sul matrimonio e riconosciuta a livello civile, sono sotto gli occhi di tutti; non è soltanto in gioco la dimensione trascendente del rapporto matrimoniale, che per i credenti accomuna il patto nuziale alla fedeltà di Cristo per la sua Chiesa fino all'effusione del sangue per farla «santa e immacolata». Oggi siamo di fronte a un attacco più sottile e demolitorio: viene messa in discussione la sua struttura umana di base.

DOMENICA

La liturgia domenicale costituisce
un punto fondamentale nel nostro esodo verso la libertà.
Per questo balliamo, cantiamo...
il Dio della vita, il Dio che fa germinare il nuovo:
la lode di un popolo oppresso
in marcia verso la liberazione...
E la gioia esplode!
E allora continuiamo a celebrare
a contemplare insieme...
Camminando sulla strada dei poveri,
sulle strade della vita...
decisi a togliere i popoli crocifissi
dalla croce, da quelle croci
sulle quali noi li abbiamo posti,
mossi da profonda compassione
perché abbiamo visto i volti e udito il grido
delle vittime.

(P. Alex Zanotelli)

Consiglio Pastorale: un anno fecondo

Con le elezioni fatte alla fine del 1995, nelle diverse zone pastorali del paese, è stato rinnovato il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Riunione dell'11 febbraio 96 - L'attività è iniziata l'11 febbraio 96 a Fantecolo presso le Suore Operaie, con una giornata di preghiera e di riflessione sulle tre dimensioni dell'azione pastorale ed evangelizzatrice: Catechesi e Formazione, Liturgia, Carità.

Al nuovo C.P.P. spettava l'importante compito di continuare la realizzazione del Piano Pastorale, autorevolmente richiesto dal Vescovo, in quanto strumento di una pastorale «attenta all'essenziale e capace di rispondere alla sfida dei tempi nuovi».

Inoltre si è deciso che il ricavato delle offerte quaresimali fossero destinate alla costruzione di un centro di catechesi in Venezuela in ricordo di Don Riccardo.

Riunione del 30 maggio 96 - La discussione verteva sui problemi della pastorale: la dimensione della vita cristiana, la domenica come centro eucaristico, la religiosità della famiglia, la famiglia come chiesa domestica.

Si è discusso un tema rilevante: la ristrutturazione del Cinema. Il fabbricato è fuori da ogni regola imposta dalle leggi vigenti. Non è possibile lasciare in abbandono e decadimento un'opera che è costata tanti sacrifici alla comunità maronese, pertanto il Consiglio si è orientato per la ristrutturazione. Per un progetto di massima è stata interpellata l'architetto Antonella Dusi.

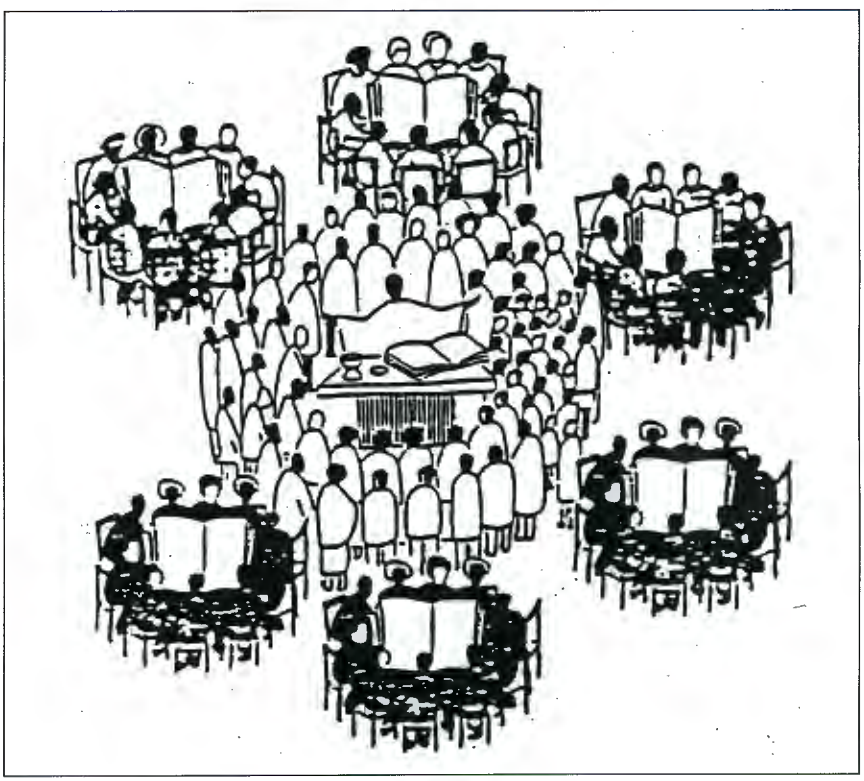
Per la realizzazione di tale progetto occorrono: Finanziamenti (prestiti da privati senza interessi, prestiti agevolati, finanziamenti di enti pubblici, donazioni...), parte tecnica, permessi edilizi, finalità (oltre alla sua destinazione di sala cinematografica, la possibilità di un utilizzo plurifunzionale socio-educativo-culturale).

Riunione dell'8 settembre 96 - Presso la colonia di Saviore il C.P.P. si è unito ai catechisti ed educatori per riflettere sulla scelta pastorale del Vescovo «Abbiamo Dio come Padre» e sul Piano Parrocchiale e le sue priorità: la famiglia e la domenica.

Nel pomeriggio il solo C.P.P. ha discusso vari problemi: adeguamento polizza assicurazione (incendio e responsabilità civile), festa di S. Martino (programma di massima e lotteria), visita pastorale del Vescovo ad Iseo (21 novembre).

Il Parroco ha presentato la proposta avanzata da alcuni Maronesi di creare un gruppo culturale e di utilizzare la chiesetta del Carmine per attività culturali legate alla Parrocchia.

Riunione del 10 ottobre 96 - Nell'ultima riunione ci si è soffermati sui temi che il Vescovo avrebbe trattato nel convegno ad Iseo il 21 novembre: Catechesi ai giovani adulti, sorreggere spiritualmente le famiglie, problematiche della scuola.



Il Parroco ha portato a conoscenza che presso il notaio Anessi è avvenuta la permuta dei terreni della Madonna della Rota.

Si è stabilito di destinare le offerte dell'Avvento e Natale di fraternità all'ospedale di Viseu (proposta a livello diocesano) e a Don Gianni Cristini nel Burundi.

Incontro col Vescovo per la Visita pastorale (2° momento)

Avvenuto il 21.11, durante il quale il Vescovo ha incitato i C.P.P. a formulare i Piani di pastorale, indicando come prioritari i temi riguardanti la famiglia e la scuola, ma soprattutto quelli che riguardano il dare una risposta alla sete di spiritualità dell'uomo d'oggi. Il nostro C.P.P. si è trovato in sintonia e sul cammino giusto, anche se molto rimane da fare.

Il segretario

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DEL SER.VO.M. (in ordine di voti ricevuti)

Felappi Giacomo, Guerini Lucia, Guerini Ondina, Comini Rachele, Berardi Rosa, Turelli Afra, Guerini Maria Dina, Ghitti Daria.

Presidente: Don Pierino
Coordinatrice: Guerini Ondina
Segretaria: Comini Rachele
Assistenza ammalati: Guerini Lucia

SER.VO.M. IL SERVIZIO CONTINUA

Durante l'Assemblea tenuta il 14.11 si è provveduto a rinnovare il Consiglio direttivo del Servom, e nella prima riunione dello stesso si sono distribuite le cariche e i vari servizi. Cogliamo l'occasione per ribadire:

— l'importanza del Ser.Vo.M. per la nostra Comunità, come espressione della dimensione caritativa di tutti (non sostitutiva dell'impegno personale di ognuno);

— la sussidiarietà, in quanto il Servom non si sostituisce alle famiglie o alle istituzioni, ma vuole offrire aiuto là dove queste sono in difficoltà o sono latitanti;

— il Servom non vuole essere un'agenzia di servizi vari a buon prezzo o gratuiti, né il risolutore di tutti i problemi. È disponibile nella misura della disponibilità degli iscritti e simpatizzanti (che diminuiscono di numero). Si impegna a stimolare e coinvolgere tutti;

— l'appartenenza ecclesiale, maggiormente dichiarata è utile anche per la copertura assicurativa di chi agisce a nome del Servom (sul tema assicurativo, vedi in altra parte del bollettino);

— il servizio «Porta aperta» è stato momentaneamente sospeso.

C.P.A.E.: Assicurazione

Revisione delle polizze assicurativa parrocchiali

Nello scorso mese di settembre sono state riviste, a cura di alcuni membri del CPAE e del Parroco, le polizze assicurative parrocchiali.

La revisione era necessaria; l'impostazione della precedente polizza non appariva efficace e oltre a non garantire in modo adeguato i beni della parrocchia, non copriva le responsabilità dei collaboratori e volontari parrocchiali.

La nuova formulazione delle coperture assicurative può ora essere così suddivisa:

1) **Fabbricati, arredamento, oggetti d'arte ed impianti assicurativi «a primo rischio assoluto»;** si tratta della chiesa parrocchiale e del suo contenuto (arredi, quadri, impianti elettrici/sonori/campane, ecc.); la formula «a primo rischio assoluto» fa sì che l'assicurazione intervenga a risarcire i danni *per il totale di questi sino al valore assicurato* (500 milioni per il fabbricato e 200 milioni per arredamento e oggetti d'arte) *senza la possibilità di operare decurtazioni di sorta.*

In tale modo ogni danno anche rilevante chè arrivi sino alla soglia del valore assicurato sarà risarcito per intero senza applicazione della regola proporzionale (per effetto della quale se assicuro per L. 100 una chiesa che vale 200 riceverò solo la metà del danno subito; con la formula a valore intero riceverò il controvalore dell'intero danno sino al massimo di 100).

L'assicurazione interviene per danni da incendio, scoppio, fulmine, e per altre cause contemplate in polizza.

2) **Fabbricati, arredamento, oggetti d'arte ed impianti assicurati a «valore intero»;** si tratta di tutti gli altri edifici parrocchiali e del loro contenuto.

Con l'aiuto di un tecnico è stato stimato per ogni fabbricato il «valore di ricostruzione» che l'assicurazione prenderà a base per l'applicazione della proporzionale in caso di danno.

Tali valori andranno adeguati periodicamente al fine di evitare che il meccanismo della proporzionale possa vanificare, in caso di danno, lo sforzo economico che la parrocchia sopporta con le polizze.

L'assicurazione interviene per danni da incendio, scoppio, fulmine, e per altre cause contemplate in polizza.

3) **Responsabilità civile verso terzi.** Il nuovo tipo di polizza prevede l'intervento dell'assicurazione per la responsabilità civile derivante all'assicurato o ai suoi collaboratori nello svolgimento delle attività parrocchiali o nella gestione dei relativi fabbricati.

La novità interessante consiste nell'aver esteso l'ambito di applicabilità dell'assicurazione a tutti i collaboratori che il parroco dichiara tali e che operano nell'ambito delle diverse attività (dalla manutenzione e pulizia delle chiese al campo Emmaus, dall'attività in oratorio ai campi scuola o alle gite organizzate). L'assicurazione copre inoltre molte nuove attività prima non contemplate (stands gastronomici, ecc.).

Di notevole interesse il fatto che, grazie a due condizioni aggiuntive inserite, la polizza copre anche la responsabilità civile facente capo a volontari che svolgono, nell'ambito parrocchiale e dietro incarico del parroco, attività caritative e/o assistenziali; in tal modo si è cercato di proteggere da eventuali responsabilità anche coloro che operano in settori di volontariato senza essere sotto la diretta sorveglianza del parroco o del curato.

Il massimale entro il quale risponderà l'assicurazione è stato fissato in L. 4 miliardi.

4) **Assicurazioni infortuni.** Per completare il quadro assicurativo non poteva mancare la polizza infortuni che interviene a favore dei collaboratori della parrocchia nel caso dovessero infortunarsi durante lo svolgimento di attività parrocchiali.

La copertura prevede un rimborso per le spese mediche, chirurgiche e famaceutiche (max 2 milioni pro-capite), una indennità per l'eventuale invalidità permanente (max 100 milioni pro-capite) ed una erogazione per il caso morte (50 milioni pro-capite).

Con la formula scelta sono assicurate tutte le persone qualificabili come collaboratori con un numero massimo di circa 2.800 assicurati.

Per concludere una panoramica dei costi.

Il premio annuo complessivo per le polizze di cui sopra ammonta oggi a L. 8.780.000. La cifra non è certo cosa da poco ma si è resa necessaria per dare ai parrocchiani adeguate garanzie sui beni della loro parrocchia e per tenere indenni dalle gravi responsabilità civili i volontari ed i collaboratori che da sempre animano la vita comunitaria con molteplici iniziative ed attività.

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI DELLA PARROCCHIA (C.P.A.E.)

— *Presidente:*
don Pierino Bodei

— *Segretario:*
Pezzotti Domenico

— *Membri*
don Alessandro Cremonesi
Guerini Renzo
Bontempi Giacomo
Guerini Angela
Guerini Alessandro

— *Collepiano*
Ghitti Gabriella

— *Vesto*
Guerini Sandra

— *S. Pietro*
Buffoli Giuseppe

— *A. Antonio*
Lorandi Gianni

— *Rota*
Ghitti Martino

— *Tecnici aggiunti*
Verga Paolo
Cristini Gilberto

S. MARTINO '96

Archiviata anche quest'anno la festa patronale di S. Martino.

Il Palio delle Contrade ha catalizzato l'attenzione della popolazione, attraverso una partecipazione corale nell'addobbare le strade e nel tifo per la propria squadra.

La contrada di Ariolo si è aggiudicata ancora una volta l'ambito Palio.

Non sono mancate le manifestazioni culturali: il Concerto di musica sacra, tenuto nella Chiesa parrocchiale, con la partecipazione del Coro «La Mirabella» di Paderno FC, della cantante Elena Ravizza e del M° Gilberto Gorini; la partecipazione del Coro ISCA di Iseo durante la serata del CAI; l'incontro per i genitori (purtroppo pochi) tenuto dalla dott. Bresciani a cura dell'AGE.

I momenti aggregativi, come gli stand gastronomici, le serate in Oratorio, la gara di briscola, non hanno visto grande partecipazione; rimangono tuttavia una importante occasione per stare insieme e respirare un clima di festa.

Ringraziamo quanti si sono prodigati nelle varie iniziative.

Registriamo anche un buon incasso a vantaggio delle attività parrocchiali ed oratoriane.

Entrate nette:

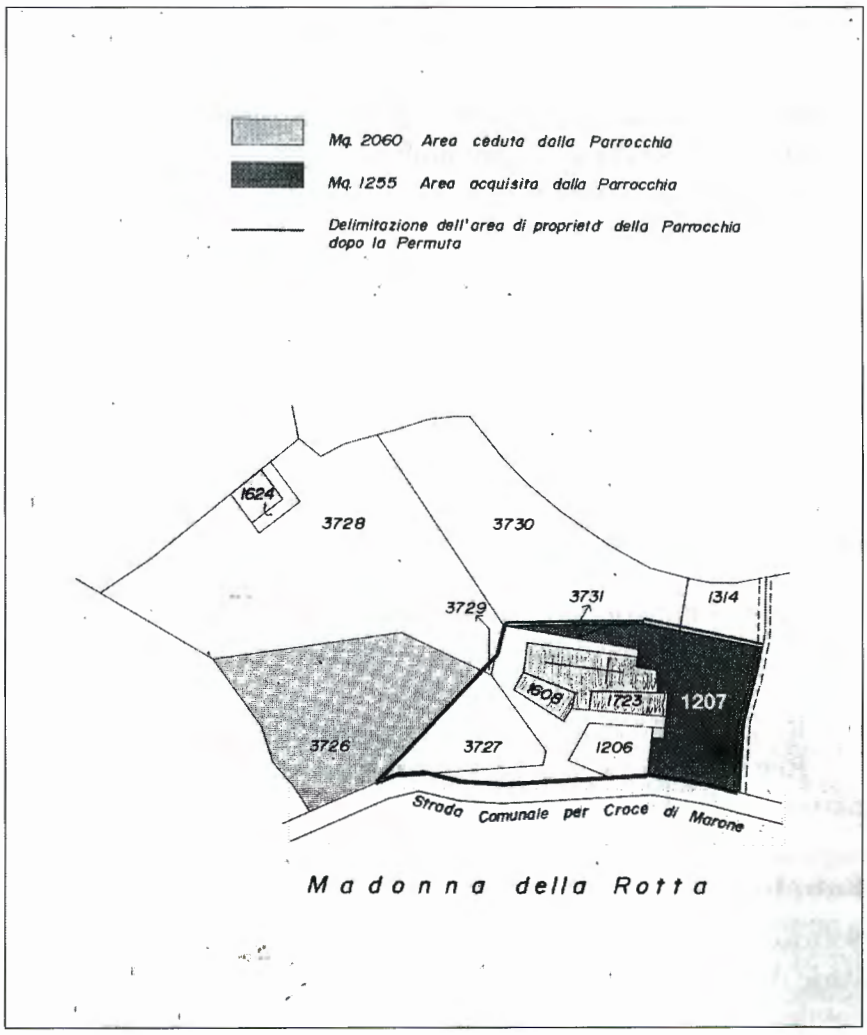
Sottoscrizione a premi	6.052.000
Varie (Gastronomia, cesti, torte...)	3.890.000
Totale	9.942.000

Madonna della Rota

Permuta di terreno

Finalmente! Dopo cinque anni siamo riusciti a concludere la pratica di permuta relativa al terreno adiacente alla Madonna della Rota. Siamo partiti nel 1991, con un accordo verbale e amichevole con il sig. Battista Guerini, nostro vicino, proponendo uno scambio «in modo da consentire un accesso carraio al Santuario e avere il medesimo protetto da un'area di rispetto di esclusiva proprietà lungo tutto il perimetro e in tal modo consentire una migliore funzionalità dell'intero complesso».

Nel febbraio del 1992 abbiamo ricevuto il benestare della Curia vescovile e abbiamo inoltrato la pratica presso la Prefettura di Brescia, che nel frattempo era diventata responsabile di queste azioni, che erano di competenza del Ministero degli esteri. Con buona pace di coloro che ce l'hanno con Roma, perché eterna, abbiamo dovuto aspettare ben cinque anni, perché la laboriosa e solerte Brescia ci rilasciasse il nulla osta per completare la pratica. E dobbiamo ringraziare Gemminiano Bontempi, che si è fatto carico di frequentare insistentemente gli uffici della Prefettura, perché altrimenti saremmo ancora ad aspettare.



Alleghiamo alla presente una mappa dei terreni permutati e li descriviamo con la perizia allegata agli atti.

Il perito, dopo aver sentito i valori dei terreni a destinazione agricola della zona, che variavano «da L./mq. 2000 a L./mq. 4000 a seconda del grado di accessibilità con mezzi carrai, di esposizione e della natura delle coltivazioni dei medesimi», arriva alle seguenti conclusioni: «Confrontando i terreni in oggetto della presente perizia con i valori sopracitati, tenendo presenti la conformazione planimetrica, la destinazione a prato e soprattutto l'accessibilità ai medesimi, considerando inoltre le capacità intrinseche ed estrinseche del Santuario della Madonna della Rota, reputa equo attribuire: all'area di proprietà del sig. Guerini Battista, contraddistinta con i mapp. 1207.3731.3729, di complessivi mq. 1255, un valore di L./mq. 4000 circa, avendo questa una conformazione prevalentemente pianeggiante, essendo confinante con il santuario e quindi di vitale importanza per il medesimo, godendo di una buona esposizione e soprattutto perché es-

sendo adiacente alla strada comunale ha un'ottima accessibilità. Avremo quindi mq. 1255x4000 = 5.020.000 arrotondati a lire cinquemilioni.

All'area di proprietà della Parrocchia S. Martino Marone, contraddistinta con il mapp. 3726, di complessivi mq. 2060, un valore di L./mq. 2500 circa, avendo questa una conformazione prevalentemente pianeggiante ma non dotata di possibilità di accesso carraio indipendente e perché di poco interesse e rilevanza per la funzionalità del Santuario, avremo quindi mq. 2060x2500 = 5.150.000 arrotondati a lire cinquemilioni».

La pratica è stata conclusa davanti al notaio dott. Anessi di Iseo il 9-10-1996.

(Le frasi tra virgolette sono tolte dalla perizia del geom. Guerini Renzo).

Sala della comunità

Nella riunione del Consiglio Parrocchiale (CPP e CPAE) tenuta il 10-12-1996 sono state prese in esame alcune proposte relative alla ristrutturazione del Cinema Teatro.

Anzitutto ci si è orientati a lasciare per un secondo momento la ristrutturazione della Casa canonica:

— per non lasciare cadere in degrado irrecuperabile una struttura che nel passato è stata realizzata con tanti sacrifici ed entusiasmo e che può servire ancora molto alla Comunità;

— perché c'è un Decreto legge del 13-5-1996 riguardante le sale cinematografiche, che impone la presentazione delle istanze di trasferimento o di riattivazione entro due anni dalla data del decreto, pena la decadenza dell'autorizzazione.

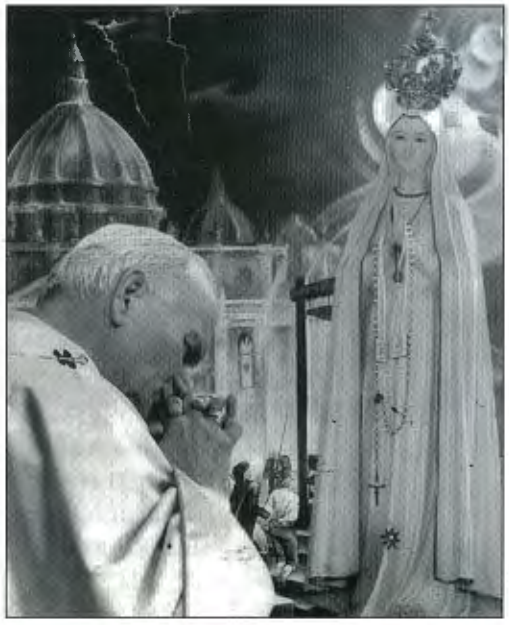
Dovremo intervenire:

— per rendere la struttura agibile secondo le norme di sicurezza, di igiene, delle barriere architettoniche;

— per rendere la sala polifunzionale, cioè adattabile a usi diversi (feste, mostre, ginnastica ecc. oltre che cinema, teatro, conferenze, concerti, ecc.). Le proposte prevedono di rendere piano il pavimento e di rendere possibile un uso del locale per blocchi separabili;

— per ristrutturare l'area circostante degli impianti sportivi e provvedere agli spogliatoi per gli altleti.

Successivamente verrà data una comunicazione più dettagliata e tecnicamente più competente. Sollecitiamo, chi avesse proposte da fare, di presentarle ai Consigli, ribadendo che siamo ancora in fase propositiva. L'importante è avere mosso i primi passi.



PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE
A FATIMA E SANTIAGO
21-26 Aprile 1997

Programma:

— 21 Aprile - Lunedì	Bergamo - Santiago de Compostela
— 22 Aprile - Martedì	Santiago - Porto - Coimbra - Fatima
— 23 Aprile - Mercoledì	Fatima
— 24 Aprile - Giovedì	Batalha - Alcobaçca - Nazaré
— 25 Aprile - Venerdì	Fatima - Lisbona
— 26 Aprile - Sabato	Lisbona - Bergamo

Quota di partecipazione L. 1.340.000 (camera singola + 200.000).

Iscrizioni fino a metà gennaio 1997, versando la quota di L. 200.000. Il programma più dettagliato verrà consegnato a chi fosse interessato.

In collaborazione con le parrocchie di Provaglio e di Borgosatollo.

Organizzazione tecnica: Brevitours di Brescia.

Guardando lontano

Ogni tanto vale la pena, è importante fermarsi un attimo a pensare... un momento! Con tutto quello che c'è da fare, che motivo c'è per fermarsi? La tentazione è forte. I ritmi cardiaci continuano a subire alterazioni notevoli quando si ha a che fare con i giovani e i ragazzi. Lo sguardo spesso è preoccupato, lamentele e piagnistei fanno parte del linguaggio comune, il ricordo dei «bei tempi» diventa una tattica subdola per scavalcare il problema dei nostri tempi.

Sarà anche il più straccio dalla creazione ad oggi, ma cavoli, questo è il mio tempo, mi appartiene, io vivo qui... oggi!

Questo è il momento giusto per fermarsi a pensare nonostante tutto quello che c'è da fare, anzi tra una pensata e l'altra suggerirei di piazzarci una preghiera, non troppo lunga naturalmente, c'è troppo da fare.

Se abbiamo i piedi per terra, ci accorgiamo che tra il sogno e la realtà la distanza è quasi incolmabile. Solo entusiasmo e testimonianza sembrano farmaci tollerati dalla nostra comunità.

Dove lo troviamo questo tesoro nascosto, sepolto nei meandri del tempo in cuori infreddoliti da una fede invernale?

Non stanchiamoci di credere che la gioia vera la troviamo solo in Dio.

Quante sconfitte, quante lacrime dovremo ancora asciugare se ci fidiamo solo dell'uomo, quanto lontani ancora saremo da quei giovani, che in modo per noi incomprensibile stanno chiedendoci aiuto, giovani con occhi sbarrati, vuoti, che cercano invano la felicità. Ogni tanto ci si chiede se come comunità cristiana stiamo facendo qualcosa; in quale cassetto segreto abbiamo dimenticato il desiderio di amare?

Oggi è molto più di moda alzare la voce per accusare, piuttosto che per aiutare. Perché non riusciamo a sporcarci le mani, ci facciamo guidare dalle nostre paure... quando avremo il coraggio di rialzarci per dire BASTA! Scusate se vi sto annoiando. Anche quando si annotano queste cose il Signore non ti fa mai mancare il suo incoraggiamento e allora ti accorgi che tante persone, nell'umiltà e nel silenzio si stanno dando da fare.

Resta il fatto che è importante fermarsi a riflettere sapientemente su quello che ci sta intorno per poter proporre una seria linea d'intervento, e questo non è compito esclusivo della comunità cristiana, cui spetta il ruolo di sostenere il bene che è già in atto e promuovere quello che ancora è inespresso... Dio oggi ci chiede un segno di testimonianza speciale.

Non preoccupiamoci di ciò che dovremo dire o fare, ci ricorda il Maestro al momento opportuno sarà al nostro fianco e agirà Lui per noi... basta crederci.

Rischio di essere ripetitivo, ma ancora una volta resta una questione di cuore.

A tutti auguro buon Natale e felice anno «nuovo» nel Signore.

don Alessandro

A.C.R. News

Ricominciare da capo o abbandonare tutto? Ancorarci al nostro entusiasmo o mollare?

Dobbiamo confessare che quest'anno la scelta non è stata per niente facile, ma alla fine ci siamo fatti convincere.

Abbiamo raccolto un po' le forze e siamo partiti alla ricerca di un gruppo di ragazzi disposti a stare insieme per divertirsi e crescere sotto la guida di Colui che è al di sopra di tutti, di Colui la cui volontà annulla ogni incertezza e vince ogni delusione.

Anche a dispetto di quanti la considerano da sempre e solo «un sano divertimento», sabato 12 ottobre l'A.C.R. ha ripreso il suo tram tram e anche quest'anno intende continuare a lavorare per i ragazzi, a creare occasioni d'incontro e a motivare determinate scelte d'impegno e di solidarietà.

All'inizio gli animi erano un po' spenti e il numero delle iscrizioni tutt'altro che esaltante, ma pian piano il Trenote dell'A.C.R. si è messo in moto; è partito dalla stazione di Santa Teresina a Ponzano ed il 9 novembre è finalmente giunto alla stazione «Festa del Ciao» presso l'Oratorio.

Durante il tragitto si sono aggiunti alcuni passeggeri; loro dicono di trovarsi bene, comodi e per nulla stretti, anzi, ci sono ancora tantissimi posti liberi per chi volesse ancora salire!

Gli educatori

Da parte della «respo A.C.R.» colgo questa occasione per ringraziare pubblicamente ed a nome della comunità i miei educatori augurando loro di continuare con l'entusiasmo con cui sono ripartiti.

A tutte le persone di buone volontà, che si volessero aggregare al gruppo educatori A.C.R., ricordo che ogni lunedì sera ore 20,30 ci si ritrova in Oratorio.

Ai Genitori... dei ragazzi che vengono all'A.C.R. chiedo la loro fattiva collaborazione nel sostenerci e nel far mantenere al proprio figlio l'impegno preso, sollecitandolo a partecipare al gruppo anche quando la voglia diminuisce perché per crescere «insieme» nell'amicizia e nella fede serve il gruppo al completo. Un grazie di cuore.

Rosa

GAO: A VOSTRA DISPOSIZIONE!

Come per incanto ci trovammo in oratorio, era la sera del 14 ottobre 1996, per prendere una seria decisione... far o non far nascere il GAO? Voi vi chiederete che cos'è il GAO...

Eccovi accontentati: Gruppo Animazione Oratoio. Et voilà, tutto ok, è nato!

Da qui le nostre contorte menti iniziarono a partorire idee su idee. La prima è stata quella di organizzare una gara di ballo a oltranza. Una competizione un po' diversa dal normale dove abbiamo cercato di coinvolgere anche ragazzi di altri paesi.

Nonostante qualche difficoltà abbiamo riscosso una grossa partecipazione soprattutto da altri paesi.

E vai!!! Dopo questo successo nei nostri progetti ci sono gite, concerti, le oratoriadi e... non vi vogliamo anticipare tutto per non togliervi il gusto della sorpresa.

Comunque ci riteniamo un gruppo aperto e se qualcuno volesse aderire (gratuitamente) a questo nuovo gruppo, saremo ben lieti di accoglierlo. Quindi, appuntamento a tutti alla prossima manifestazione organizzata dal GAO e... vi aspettiamo...

P.S.: Ci troviamo tutti i lunedì alle 20.30 in Oratorio, naturalmente nella stanza G.A.O.

I ragazzi del GAO

Ecco il «GAO».

QUESTIONARIO GIOVANI (MARONE)

Nel 1995 è stato distribuito a tutti i giovani della zona del Sebino e della Franciacorta (22 parrocchie) un questionario per conoscere la realtà giovanile dei nostri paesi.

Anche se un po' in ritardo, si stanno tirando in questi giorni le somme per capire cosa ne esce dalle risposte ottenute.

L'obiettivo che ci siamo posti come «Consulta di pastorale giovanile zonale» è quello di capire quali sono le esigenze dei nostri giovani, quali le aspettative e le aspirazioni.

Anche per Marone abbiamo estrapolato le risposte dei giovani del nostro paese e nel prossimo numero del bollettino trasmetteremo i risultati e le elaborazioni di queste risposte: ne anticipiamo comunque un assaggio...

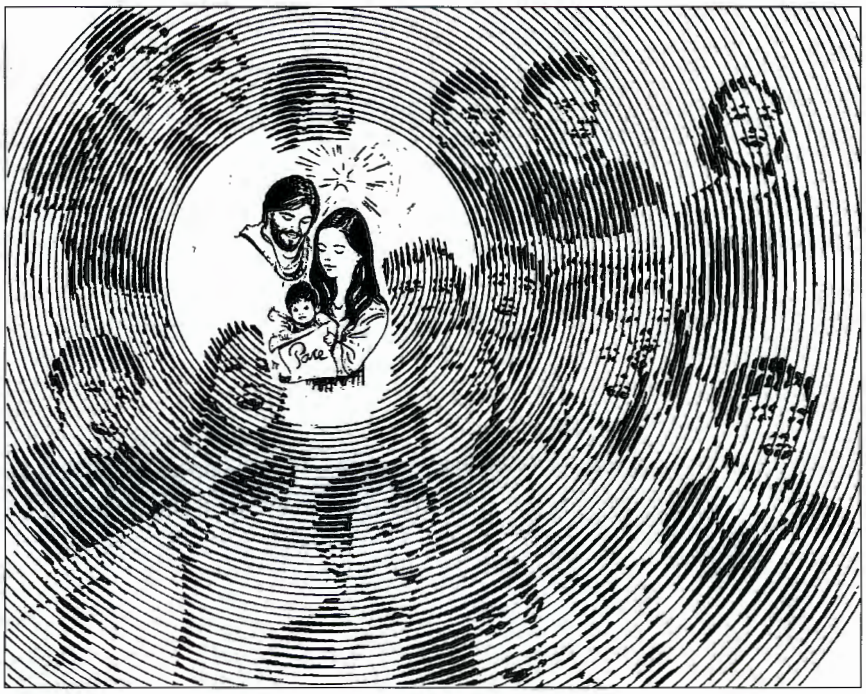
Spesso, dalle bocche dei nostri genitori, si sente dire che i giovani d'oggi non sanno più di niente, che non hanno ideali, che si stanno autodistruggendo. Invece no, dai primi dati raccolti dal questionario si delinea un giovane che pur avendo qualche scottatura sta comunque ricercando i valori profondi sui quali impostare la propria vita.

Troviamo un giovane piuttosto attento alla propria vita, alla propria salute fisica e spirituale: un giovane che crede nel dialogo familiare e nella fedel-

tà matrimoniale: un giovane che pur non frequentando l'oratorio desidera approfondire il proprio credo in maniera che sia una scelta e non un imposizione. Un giovane, insomma, che sta tirando le somme da tutto ciò che vede intorno a sé, che cerca la vita e la felicità, che chiede aiuto alla famiglia e, se questa non c'è, agli amici, nonni e preti.

Sperando che nel continuare lo studio si prosegua su questa strada, ci si rivede sul prossimo numero per i risultati finali.

Un giovane della Consulta



MAGISTERO

Venerdì 10 Gennaio
Magistero parrocchiale

Martedì 21 Gennaio
Magistero zonale

Venerdì 31 Gennaio
Magistero parrocchiale

Venerdì 07 Febbraio
Magistero parrocchiale

INCONTRI DI SPIRITUALITÀ GIOVANI

a Fantecolo ore 20,30
Martedì 14 Gennaio
Martedì 18 Febbraio
Martedì 11 Marzo

PER I GIOVANI E CON I GIOVANI

Impegnativo decalogo che il Vescovo di Livorno ha offerto ai suoi giovani.

Per la vostra dignità di persone:

1 - Non fatevi una vita nell'illusione della gettoniera, che rende tutto «facile subito e pagato»

2 - Non lasciatevi condannare al ruolo di «consumatori» di merce o al ruolo di «prodotti per lo sport e il sesso», siate protagonisti della vita, artisti del vostro futuro.

3 - Non fatevi invecchiare sotto ogni aspetto. Siete giovani? Ebbene siate giovani!

4 - Sappiate che la peggiore delle parole è «ormai», traducetela con «oltre», andare oltre ogni insuccesso, ogni peccato.

5 - Non permettete la sterilizzazione della vostra paternità. Avete tante cose belle da offrire.

Per la vostra autenticità cristiana:

6 - Amare veramente è difficile. Avete diritto a imparare l'autentica capacità di amare, per una vera maturazione affettiva.

7 - Non dite «Cristo sì - Chiesa no». Non separate queste due realtà: la Chiesa vi aiuta a incontrare Cristo.

8 - Non siate facchini sciocchi, che portano per tutta la vita una valigia sempre chiusa o la buttano via senza averla aperta. Fatevi aiutare a essere cristiani.

9 - Abbiate il coraggio di chiedere sempre «perché».

10 - Siate severi con l'immagine di Dio, che avete o che vi è state presentata. Spesso è solo una deformazione, una caricatura. Eppure in base a essa tanti hanno rifiutato l'idea stessa di Dio. La chiesa e soprattutto la famiglia vi aiutino perciò a capire che il Dio che è rivelato dal Cristo è il Dio che esalta ogni valore umano, dal sesso alla preghiera; è un Dio che, di fronte alle difficoltà della vita, non dà l'illusione di risolvere i problemi come una divinità pagana, ma ci dà la speranza e la forza per superarli; insomma è un Dio che pone un «più» di fronte a tutti i momenti della vita.

Grida Burundi!

Nyamurenza, 25 ottobre 1996

Carissimo don Pierino e fedeli tutti di Marone,

purtroppo la nostra corrispondenza si è fatta rara, a causa dell'embargo del Burundi. Infatti neppure la posta può funzionare e allora possiamo spedire delle lettere solo quando qualcuno ritorna a Brescia, come in questo caso.

Io sto bene come spero di voi tutti, o almeno sarebbe il mio desiderio che tutti stessero bene!

Da noi come sempre la situazione è tranquilla e la nostra gente continua a frequentare le funzioni e i sacramenti, come pure il catecumenato (quest'anno i ragazzi che frequentano il catecumenato superano i 5.000).

I nostri fedeli desiderano la pace e vivono riconciliati tra di loro; sperano solo nel Signore, perché i governanti di qui e delle potenze assistono impassibili al degradare della situazione politica del Burundi.

Infatti diversi focolai di scontri armati possono degenerare in un nuovo massacro come quello del Ruanda. Proprio in questi giorni sono aumentati gli uccisi (specialmente di etnia hutu) e più di 250.000 profughi hutu a Uvira (Zaire), stanno dirigendosi verso Bukavu in cerca di un rifugio più sicuro, rifiutandosi di rimpatriare per non essere massacrati senza motivo.

Purtroppo la situazione del Burundi non lascia spiraglio alla speranza e ad un cambiamento in meglio! Anzi!!!...

Per questo invito la popolazione di Marone a pregare per il Burundi: è la sola nostra speranza!

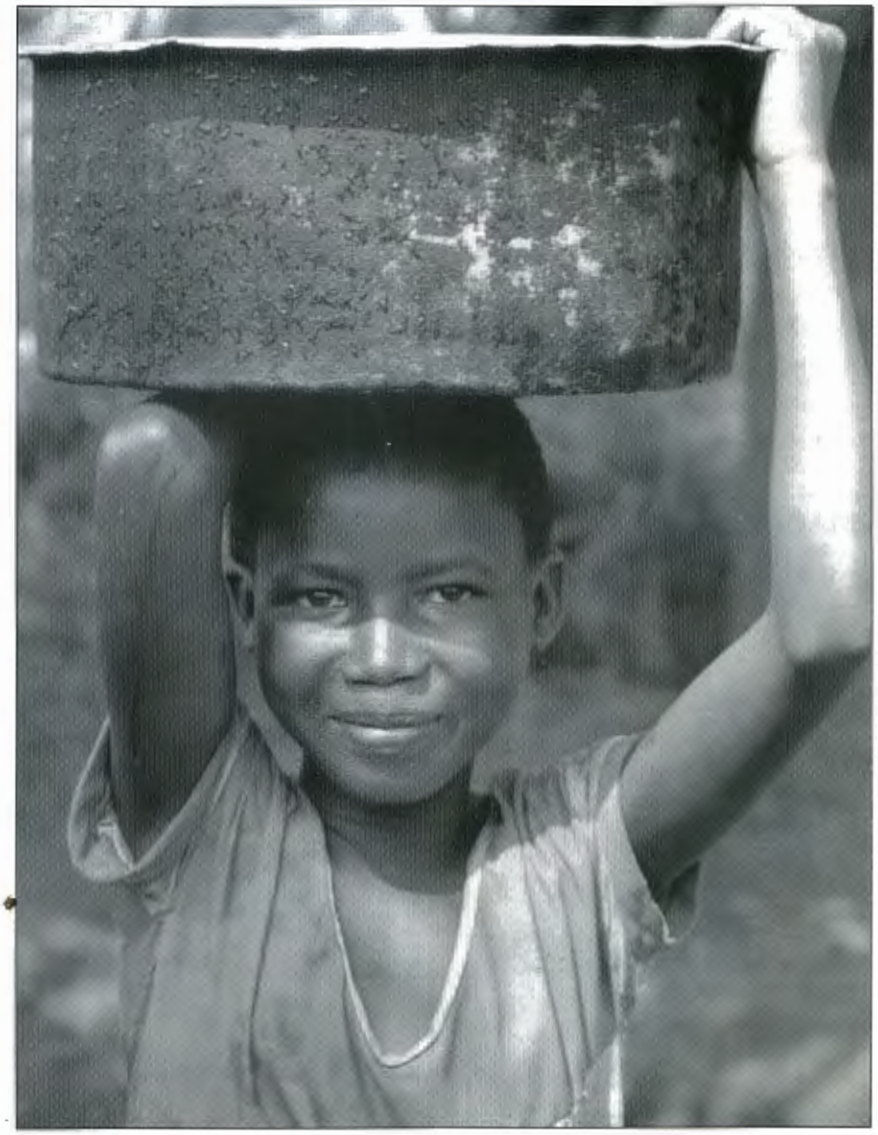
Carissimi, penso che abbiate ripreso le attività parrocchiali; vorrei che tutti i maronesi portassero nel loro cuore l'onore di essere dei fedeli eredi dei nostri padri, pieni di fede e di amore. Solo così potremo prepararci all'anno 2000. Io vi sono sempre vicino con la mia preghiera e sono contento di ricordarvi al Signore nella celebrazione eucaristica.

Data la impossibilità di corrispondenza, per l'embargo, fin d'ora vi formulo i migliori auguri di un Santo Natale e di un Buon Anno Nuovo 1997!

Salutandovi tutti cordialmente, vi abbraccio.

Con affetto e stima.

don Gianni Cristini



«Ho osservato la miseria del mio popolo e ho udito il suo grido».

(Esodo 3,7)

È un grido d'orrore quello che si alza dal Burundi dove la guerra civile sta portando al genocidio reciproco di due etnie.

Sopra un piccolo territorio, con una densità di popolazione troppo alta, si sta consumando la tragedia della povertà e dell'incomprensione.

Gli interessi economici dissanguano un popolo la cui convivenza, al di là delle razze, aveva portato ad una sola lingua, ad una sola cultura e ad un'unica patria.

Non si può restare indifferenti di fronte al numero di rifugiati che cresce di giorno in giorno, di fronte ai continui massacri e alle atrocità di ogni genere.

La nostra solidarietà, il nostro sostegno, il nostro stesso orrore per ciò che sta accadendo, devono essere la risposta ad una realtà che sfrutta e calpesta i più deboli, ad un mondo che annienta la vita e allontana la pace.

Gledis

CHI SI SALVERÀ

Mons. Joachim Ruhuma, arcivescovo di Gitega, ucciso nel settembre scorso in Burundi, era uno dei più tenaci sostenitori del dialogo e della mediazione. Il 23 luglio, a Bègendana, aveva celebrato i funerali di oltre 300 civili vittime dell'ennesimo massacro. Riportiamo alcuni passi della sua omelia, un autentico grido alla pace per il Burundi.

«Burundesi, sorelle mie, fratelli miei,

lasciate che mi rivolga a questi assassini e ai loro mandanti, io alzo la mia voce affinché il mondo l'ascolti! I vostri crimini sono la vergogna dell'umanità. Vi supplico: deponete le armi, cessate i massacri; questo è il prezzo della pace. Anche voi aspirate alla pace. Lasciate allora che gli altri vivano in pace. Ricerchiamo, insieme una via comune, nell'armonia e nella concordia. Tra voi, ne sono certo, vi è chi dice nel suo cuore: «Siamo ormai prede del male, chi ci salverà?».

Eppure il Signore non vuole la morte del peccatore, ma piuttosto la sua conversione. Ecco, cari cristiani del Burundi, grandi e piccoli, che ciascuno di voi rientri in se stesso e si esamini per vedere se ha o meno avuto una parte nel crimine, per i suoi propositi, le sue azioni, il suo comportamento.

Entriamo con decisione nel cammino di pentimento, convertiamoci. C'è solo una strada che conduce alla pace e alla serenità: è il culto della verità e della giustizia, la passione del bene. Impariamo ad essere misericordiosi. Mettiamo in pratica la saggezza. Abbiamo un cuore dolce e umile verso Nostro Signore e verso gli uomini nostri fratelli. Io esorto tutti i cristiani degni di questo nome, ovunque siano, ad essere «costruttori di pace, segno di unione tra gli uomini». Moltiplicate le opere buone, segni d'amore e di misericordia agli occhi di tutti. È il solo modo di espiare questi crimini che si commettono in tutto il Paese.

Sì, la pace è possibile se noi la vogliamo, se la cerchiamo incessantemente e la domandiamo col cuore al Signore nostro Dio.

Io continuo a sognare un Burundi dove tutti i figli e le figlie possano riconciliarsi, dove gli sfollati possano ritrovare le loro proprietà, un Burundi che possa dedicarsi al suo sviluppo.

E voi, cari fratelli e sorelle che siete già tornati al Padre, siate nella pace. Pregate per il nostro Paese, affinché ritrovi la sua dignità agli occhi di Dio e del mondo intero».

Viseu: l'ospedale e don Gigi

E venne ad abitare
in mezzo a noi
ma... i suoi, l'han riconosciuto?

Carissimi familiari, Amici, a tutti il mio saluto!

È ormai Natale e cerco di trovare qualche spunto di riflessione partecipandola con voi. Grazie per la sollecitudine di tanti che mi scrivono e dei molti che continuamente pregano: si sente il vento di questa presenza che da lontano conduce la vela verso le spiagge diverse di un unico Regno: quello di Dio che ci accomuna e ci fa tutti fratelli.

Ho cercato di riflettere un po' su questo Dio che si fa' uomo, uno di noi, in mezzo a noi; ma sarà che ancora lo stiamo accettando o si fa' a volte presenza incomoda che disturba tutti i nostri programmi e le nostre intenzioni?

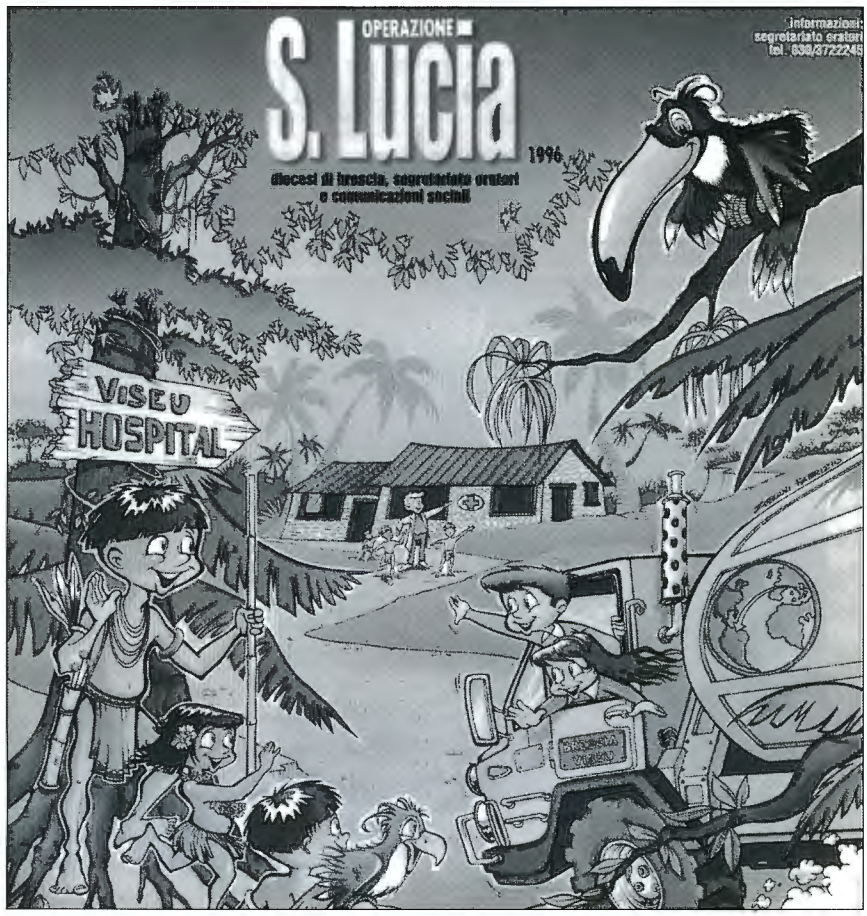
Natale è gioia perché è VITA... ma dove è la vita se si teme di mettere al mondo creature e se in tante occasioni si disprezza la VITA?

Alcuni mesi fa Zelia mi ha cercato: avevo qualche sospetto perché da un po' di tempo era taciturna e un po' chiusa. Non ricordo come fu, ma so che attaccammo il discorso sulla sua rinuncia a fare catechismo e ai vari impegni. Zelia è nata in una famiglia numerosa all'interno (a 115 km. da Viseu) e quando aveva 10 anni donna Maria di Lourdes se l'è presa in casa e l'ha cresciuta come una figlia (così come ha fatto con tanti altri) dandole una buona educazione e facendola studiare. Così ha potuto crescere in un ambiente sano che l'ha aiutata a fare un buon cammino. Non era più ritornata alla sua casa: c'è sempre un richiamo alle origini, così nel mese di gennaio, durante le ferie dalla Scuola ha voluto rivedere i suoi luoghi di infanzia e la sua famiglia. E fin qui tutto bene. Ma un giorno uno dei suoi fratelli maggiori, già sposato con figli ha abusato di lei... È rientrata dalle «vacanze» scioccata e quando si è accorta di essere gravida si è chiusa a riccio. Per riuscire a farla parlare ce n'è voluto... tanti dubbi, tante paure, e il futuro segnato, ecc.

Pian piano Zeila ha accettato e nonostante le difficoltà ha superato egregiamente la prova. Abbiamo scelto anche il nome: Chiara, e io sarò il padrino.

Dona Maria di Lourdes ha avuto il suo bel da fare ma l'ha davvero aiutata e in questo momento c'è tanta felicità. Un giorno, rientrando dalla visita ad alcune comunità di un'isola mi hanno recato subito la notizia: è nata Maria Clara ed è molto bella! Sia lodato il cielo! Nonostante tutte le paure tutto sembra procedere bene e quella creaturina sta già crescendo.

Pochi hanno saputo la verità ma un giorno alcune amiche di Zeila mi han detto: «Padre, non è giusto l'aborto in questi casi?». Mi sono sentito di rispondere: «La vita è sempre la vita al di là di tutto e al di sopra di tutto nonostante i casi più pietosi». Anche loro hanno approvato e adesso fanno a gara a portare a spasso questa nuova creatura. La notte di Natale deporremo Maria Clara davanti al Presepe: ha vinto la luce, ha vinto la vita, nonostante le tante minacce. Sono sicuro che anche lassù gli angeli in quella notte stellata faranno festa a Gesù e annunceranno ancora una volta che la vita ha vinto



sull'egoismo e sulle «ragioni» umane. Grazie Zeila perché hai detto sì alla vita e come Maria ti sei interrogata sul tuo futuro con tanti dubbi e tante notti insonni e hai risolto di rispondere pur nella sofferenza a questa missione di essere madre.

In questo periodo abbiamo vissuto la festa di N.S. de Nazaré, patrona della nostra Parrocchia e abbiamo avuto la partecipazione di migliaia di persone. Per un mese circa un centinaio di laici (missionari) hanno visitato le famiglie e poi i 4 giorni intensi con momento di preghiera al mattino presto (h. 5) e la celebrazione alle 7,30 di notte... I battesimi alle 5,30 del mattino al Cruzeiro vicino al fiume. Ho concluso la celebrazione dopo le 8 sotto il sole già cocente, si era iniziato al sorgere della prima luce che colora il cielo di mille sfumature.

I preti che dovevano venire ad aiutarmi non si sono presentati e così ho dovuto dividermi per le confessioni... e tanti non han potuto ricevere il sacramento della riconciliazione. Mi è venuta la tentazione di dare la facoltà alle suore (loro ci sarebbero state)... mi è pianto il cuore pensando come nella mia terra tanti preti attendono per ore senza che nessuno si presenti per confessarsi... Così vanno le cose, ma penso che le nostre Chiese Occidentali abbiano delle risposte da dare o se non altro si dovrà pensare ad altre forme di presenza per l'annuncio di fede soprattutto contro il proliferare delle sette.

La conclusione del Cirio con le Processioni è stata un trionfo: dom Carlos ha guidato il cammino di questo popolo che «camminava nelle tenebre» e che in Maria incontra la Madre che lo guida verso la Luce del Dio fatto uomo in semplicità e umiltà. Non è facile comprendere le manifestazioni di questo popolo, ma di fronte alla tenerezza della Madre tutto è permesso, anche certe esagerazioni. Dopo la Messa della notte in Piazza abbiamo proiettato le immagini della ordinazione di dom Carlos... La piazza era piena e tanta gente si è commossa.

A Carlo vogliono molto bene e lui la fiducia di questo popolo se l'è proprio meritata!

A gennaio si insedierà la nuova giunta Comunale con la nuova Prefetta: speriamo di poter lavorare per la giustizia e per la crescita di questa gente. Tra i nuovi c'è qualche rappresentante del P.T., il partito dei lavoratori... gente cresciuta e coscientizzata nel cammino delle comunità. Speriamo che non si perda l'entusiasmo e gli ideali di origine nella lotta per un mondo più giusto!

Carissimi, vedo come sempre, che sono stato lungo e qualcuno si sarà già stancato: voglio aggiungere che i lavori all'Ospedale stanno continuando a pieno ritmo grazie all'aiuto e alla presenza di molti amici.

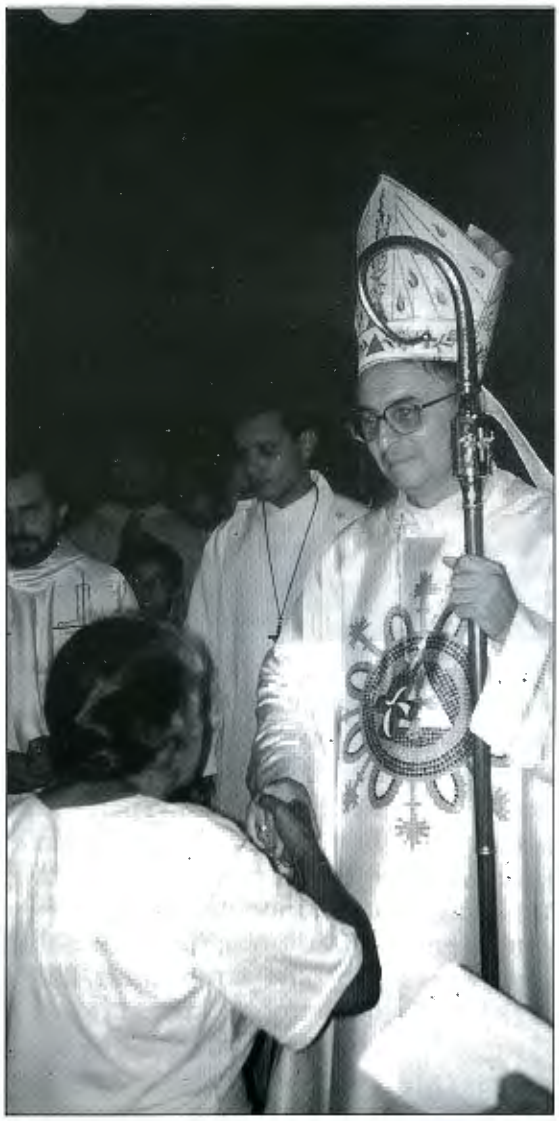
Grazie perché state accendendo Luci di Speranza!

Gesù che viene ci trovi pronti ad accoglierlo vedendo i segni della sua presenza e del suo Amore. Ricordiamoci che sempre dobbiamo accogliere e promuovere la VITA! Maria Clara ne è un esempio!

Ciao a tutti... e tanti auguri!

Un abraço com carinho

Pe. Luis



Mons. Carlo Verzelletti, vescovo ausiliare di Belém in Brasile e già parroco di Viseu, ideatore e iniziatore dell'Ospedale. La Domenica 6 Ottobre abbiamo avuto il piacere di averlo tra di noi per la celebrazione dell'Eucaristia, durante la quale ha ringraziato la Comunità maronese per l'aiuto cordiale dato alla sua opera, in nome dell'amicizia che la lega a don Gigi. Noi ringraziamo dom Carlos per la sua testimonianza e per il suo servizio episcopale.

VENEZUELA: CENTRO DI FORMAZIONE «PADRE RICCARDO BENEDETTI»

Durante la quaresima abbiamo accolto l'invito di Mons. Ubaldo Santana, Vescovo della diocesi di Ciudad Guayana in Venezuela, di contribuire alla realizzazione di un Centro di formazione di catechisti nella città di Tumeremo, da intestare a padre Riccardo Benedetti. Durante la visita che alcuni famigliari di P. Riccardo e don Pierino hanno fatto in Venezuela, sono stati consegnati al Vescovo 10.000 dollari, frutto del digiuno quaresimale e del contributo di famigliari e amici.

Si trattava di ristrutturare una casa donata dalla Guardia nazionale (Polizia politica) a questo scopo, che ora già è pronta per ospitare una comunità di suore, che saranno a servizio della parrocchia di Tumeremo, ultima parrocchia di P. Riccardo, e della pastorale formativa della diocesi. Ora rimane una grande area che ospiterà un fabbricato nuovo che sarà il vero Centro di Formazione.

Qualche giorno prima dell'inaugurazione, il vescovo ci ha mandato un fax per ringraziarci e farci partecipi dell'avvenimento.

Ciudad Guyana, 14 de noviembre de 1996

Caro Pierino

Sono lieto di far sapere a te e a tutta la comunità parrocchiale di Marone che il prossimo sabato 16 ci sarà l'inaugurazione della prima tappa del Centro di Formazione di Catechisti in Tumeremo «P. Riccardo Benedetti».

Grazie alla vostra generosa collaborazione abbiamo potuto fare le modifiche necessarie alla casa donata dalla Guardia Nazionale e trasformarla in una semplice ma degna residenza per le suore messicane di Santa Maria di Guadalupe.

Già abbiamo cominciato lo studio dello sviluppo del Centro. Speriamo di essere in grado di presentarlo alla conoscenza della parrocchia durante l'anno 1997.

Ti ricapiterò più avanti alcune fotografie. Sia lodato il Signore; ti benedica per il vostro generoso aiuto senza il quale non avremmo potuto fare niente.

+ Ubaldo Ramon Santana
Obispo de Ciudad Guyana

Il ringraziamento della comunità parrocchiale a Dio per il servizio di Don Andrea

Don Andrea Cristini, nostro Parroco da 23 anni ha comunicato le proprie dimissioni dalla nostra Comunità al Vescovo Mons. Bruno Foresti, per raggiunti limiti di età.

Pur non sapendo quando questo avverrà di fatto, i due Consigli Pastorali della Parrocchia hanno proclamato di comune accordo una solenne festa di Ringraziamento per il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata. Ciò per lodare Dio tutti insieme del servizio continuo e giornaliero, pur essendo umano, che abbiamo ricevuto in tanti anni da Lui.

Questo non è un addio ma un grazie al Signore che ha compiuto il suo progetto di Amore con Lui per tutti noi.

Non è stato Don Andrea a scegliere la Comunità di Vello, ma Dio che ha scelto Lui per noi coi piccoli difetti e grandi qualità che ogni persona umana ha nel proprio essere e nella propria vita. Personalmente ricordo le Messe da Lui celebrate tutti gli anni tra il mese di maggio e quello di luglio al bel Santuario della Madonnina, sui pendii delle nostre montagne immersi nella natura. Tali appuntamenti sono sempre stati svolti nonostante molte volte il tempo fosse incerto e la presenza di Don Andrea è sempre stata forte e trascinante per la nostra Comunità.

Egli ha riservato particolare devozione anche alla Chiesa delle Reliquie o Chiesa del Cimitero e finalmente quest'anno è riuscito a vedere realizzato il suo progetto di restauro delle pitture moderne del Presbiterio.

Un terzo della sua vita l'ha passata tra noi Vellesi e sicuramente tutti ricorderemo il suo personalissimo saluto: «Come va la vita!».

Le nostre Valli sono state sua meta chissà quante volte; egli infatti è anche un ottimo alpinista!

Sicuramente Lo ricorderemo coi rintocchi delle campane, leggendo la sua preghiera «Madonna Itinerante», posta ai piedi della Santella della Visitazione.

Comunque ci assicura la sua guida Pastorale fino a decisione del Vescovo.

Grazie Don Andrea.

Giovanna Corsini

La Santella di Piazze

«Mater Boni Consilii» «Madre del buon consiglio»

Chi da Ponzano scende a Piazze per via IV Novembre, meglio conosciuta come «I Scalì», all'altezza del passaggio a livello della ferrovia si trova di fronte a una santellina appiccicata — in alto — sulla parete esterna della casa di proprietà Cristini Giacomo e Marì Panigada.

Un po' tozza, a dire il vero, di stile barocco, in lamiera pitturata d'azzurro.

Fu costruita nel 1983 dai fabbri Angelo e Franco Guerini di Remo di Ponzano su commissione degli abitanti di Piazze.

Nell'incavo è inchiodato uno di quei quadri con Madonna e Bambino di gesso a sbalzo, che solitamente vediamo sopra le testate dei letti matrimoniali di una volta.

Al momento in cui scrivo è in uno stato piuttosto dimesso: ci picchia da anni il sole estivo e nei giorni di pioggia viene tutta slavata.

Nello stesso anno 1983 il parroco Don Gianni Albertelli la benedì, officiando sul posto la Messa.

È fornita di un piccolo impianto elettrico, ma nel mese di maggio vi balugina un cerone, segno di particolare devozione.

Ma prima di quella ce n'era un'altra... più antica: la signora Marì Panigada e le tre sorelle, Lucia, Martina ed Elisabetta Cristini la fanno risalire ai tempi della seconda guerra mondiale (1940/45).

In quel periodo infatti tutti i giovanotti della contrada di Piazze avevano dovuto andare nelle diverse zone del teatro bellico.

Le mamme, preoccupate per loro, si rivolsero alla Madonna, perché li proteggesse e li facesse tornare a casa sani e salvi e allora pensarono di porre una santellina sul muro della casa delle sorelle Panigada, una santellina di latta, ritagliata a mano col forbicione del fabbro e per ripararla dalla pioggia la sistemarono sotto il poggiolo.

Più di tanto le loro finanze non potevano permettere.

E a quella Madonna diedero un altro incarico: «Maria, che stai lì tutto il giorno sul muro vicino al passaggio a livello, da' un'occhiata anche ai bambini, perché non vengano travolti dal treno».

Quella santellina, sostituita dalla nuova nell'83, c'è ancora: polverosa, sta appesa a un chiodo all'interno del cortile della casa, che fu di Giuseppe Serioli, più conosciuto come «Pino Fendo».

Anzi fu proprio lui, mi dicono, il suo artefice, che La costruì per devozione, per chiederle protezione ed esprimerle ringraziamento...

In quanto aviatore avrebbe preferito una Madonna di Loreto, ma poi su quelle lamiere scrisse: «Mater Boni Consilii, cioè Mamma che dà sempre dei buoni consigli».

A Piazze, quelli di una certa età, lo ricordano molto devoto della Madonna e vestito da «Disiplì»: tunica bianca fino ai piedi, cordone alla cintola e mantellina rossa con cerone lungo e quadrangolare nella destra, nelle varie processioni, raccolto e orante. La sorella Nina conserva tuttora gelosamente quella santellina a suo ricordo.

Quando stava ancora appiccicata sotto quel poggiolo di via Piazze, Abele Gorini la ritoccò nei colori e le arrossì le guance anemiche; sull'intelaiatura di latta cancellò la scritta «Mater Boni Consilii» e scrisse: «Ave Maria» a caratteri cubitali in colore blu.

A dire il vero, questa santellina vetusta mi piace di più per la sua semplicità e poi è quella originale e la testimonianza autentica dell'atmosfera di sofferenza e di speranza delle mamme della contrada in quel triste tempo di guerra.

L'ho fotografata dietro a tante ferraglie e a mazzi rinsecchiti di pungitopo, segno di un Natale appena trascorso: mi fece tenerezza.

Anche lei messa da parte, cioè non più protagonista principale sulla scena della strada dove passa la gente, giorno dopo giorno; messa da parte come tutte quelle mamme ormai morte, prima attrici di tanti pensieri, di tanti sentimenti, di tante ansie e dolori...

Tornarono i loro figli, tornarono tutti sani e salvi dai vari fronti; nessun bimbo rimase sotto il treno.

«Tornarono tutti... meno uno» precisa la signora Rosa Serioli, vedova Zorzi, che scrive questa lettera al parroco:

«R.R. don Pierino, sarei a chiederle un gran favore; se nel spiegare sul bollettino il motivo della nostra devozione alla Santella della Madonna, cioè per ringraziamento del ritorno dei nostri ragazzi dalla guerra. Vorrei fosse ricordato anche questo soldato della nostra contrada, che non fece più ritorno; si chiama Scarni Elia, si trovava a Napoli nella Sanità avendo un difetto ai piedi e in un bombardamento di lui non si seppe più nulla e fu dichiarato disperso. Mi scusi di tutto e lo ringrazio tanto.

Serioli Rosa ved. Zorzi».

La storia della santellina di Piazze finisce qui.

A questo punto però non è forse il caso di domandarci: «Un così ricco patrimonio di sentimenti non merita di rinascere in atteggiamenti di nuova devozione?».

E quella santellina di latta, così carina, perché non farla ritornare più o meno al suo posto?

Con opportuni adattamenti forse starebbe bene dentro l'attuale grande struttura, al posto di quel quadro ormai consunto dal tempo. Magari anche con un delicato ritocco ai colori, stesi da mano esperta!

M.° Giacomo Felappi

MEDITAZIONE DI NATALE

Sta davanti a noi la mangiatoia. L'angustia della nostra esistenza ci opprime il cuore, al punto che riteniamo di non avere neppure più il libero respiro della speranza di venirne fuori.

Ahimé, siamo così stanchi, così rassegnati senza confessarcelo, che il solo parlare di una speranza infinita sembra irritarci e affaticarci ancor di più. La notte sembra farsi ancor più buia a chi sente parlare della luce del giorno che viene. Pur tuttavia, eccoci davanti alla mangiatoia. Non è questa una comoda scappatoia; poiché lo diciamo con tutta la forza del nostro cuore, siamo certi che è la verità: questo bambino spera per noi, anche quando la nostra speranza sembra estinguersi e noi riteniamo di poterci salvare solo rifugiandoci nella vita quotidiana e nel suo trambusto, ove non abbiamo bisogno di credere, sperare e amare e non sentiamo più così la disperazione incombente; sì, proprio allora, egli spera per noi.

Il bambino è venuto. E, come non ci fu chiesto se volevamo esistere, così non ci è stato chiesto se vogliamo essere redenti e liberati. E, tuttavia, lo siamo. Proprio per mezzo di questo bambino.

La sua grazia ci indurrà ad accettare di essere redenti. Perché la stessa accettazione, che è l'atto fondamentale della nostra vita, è grazia a sua volta. L'ha detto anche S. Paolo: fedele è Dio, che ci ha chiamato; egli porterà a compimento l'opera.

Siamo posti davanti alla mangiatoia. Non ci riuscirà — ed è questo il diritto-dovere della speranza, è questa la grazia della speranza — di fuggire da essa. Il Natale si è verificato nella notte della nostra esistenza. Ed è una notte santa.

Karl Rahner

Centro Civico «Don Riccardo Benedetti»: inaugurazione ufficiale

Domenica — 6 ottobre 1996 — nel tardo pomeriggio si è inaugurato a Marone il Centro Civico «Don Riccardo Benedetti», medaglia d'oro al valor civile.

L'Amministrazione comunale ha voluto in tal modo testimoniare la venerazione dei maronesi, mettendo a disposizione la Villa Vismara come degna sede del Centro.

Alla presenza dei famigliari, di numeroso pubblico e delle autorità religiose, civili e militari il Sindaco ha letto il suo discorso, che verrà integralmente pubblicato sul prossimo numero di Informarone.

Chi visiterà il Centro e il suo Parco avrà, dice il sindaco: «L'occasione per meditare sui veri valori della vita, in quest'epoca dove sembra che il denaro e il potere siano gli unici sogni da perseguire e dove spesso l'individualismo e l'egoismo ci fanno passare indifferenti di fronte alle sofferenze del fratello».

«Don Riccardo, questo «piccolo grande uomo» fece dell'amore verso gli umili, i deboli, i sofferenti, la propria bandiera.

Nella sua vita ebbe un unico sogno: ridare dignità agli ultimi ed agli sfruttati.

Per questo si mise al servizio di Cristo in difesa della verità e della giustizia».

Successivamente Don Renzo Begni, sacerdote bresciano che ha lavorato con don Riccardo in Venezuela, ha tenuto il discorso commemorativo ufficiale.

Alla fine Mons. Carlo Verzelletti, vescovo ausiliare di Belem (Venezuela), benedì la lapide murata sulla porta d'ingresso del Centro.

Erano presenti i labari di molte Associazioni maronesi.

Forse non ci rendiamo ancora conto — nella nostra indifferenza abitudinaria — di avere tra noi la testimonianza reale della vita di un grande uomo, che fa onore all'umanità intera, dà costante gloria a Dio ed è uno stimolo e un pungolo a uscire dalla banalità dei nostri gesti quotidiani.

G.F.

L'A.G.E. comunica

ELEZIONI SCOLASTICHE

Si riportano i risultati delle elezioni scolastiche per l'A.S. 96/97 per opportuna conoscenza e per trarne alcune considerazioni.

Consigli di Interclasse del 26/10/1996

Elementari:
Elettori 289
Votanti 120
Percentuale 41,52%

Consigli di Classe del 28/9/1996

Medie:
Elettori 276
Votanti 84
Percentuale 30,43%

Consiglio Scolastico Distrettuale e Provinciale del 10/11/1996

Materna:
Elettori 142
Votanti 71
Percentuale 50%

Elementare:
Elettori 219
Votanti 69
Percentuale 31,50%

Medie:
Elettori 180
Votanti 47
Percentuale 26,11%

Consiglio d'Istituto del 10/11/1996

Medie:
Elettori 262
Votanti 68
Percentuale 25,95%

Un primo dato significativo emerso dal voto scolastico è la contenuta partecipazione dei genitori. Tale fenomeno può essere interpretato in vari modi: indifferenza, scarsa convinzione nell'efficacia degli organi collegiali, mancanza di sensibilizzazione e informazione, mancanza di una riforma promessa da tempo. Molti genitori delusi dall'esperienza di partecipazione hanno gettato la spugna e, a questo punto, a fronte di una situazione che è da tutti ritenuta non soddisfacente, è forse opportuno analizzare insieme le cause che hanno determinato defezioni così palesi.

L'A.Ge potrebbe costituire un'occasione per dare maggiore entusiasmo al processo di partecipazione tramite il confronto e la consapevolezza di crescere nei valori della famiglia e della collaborazione; convinti che l'isolamento indebolisce tutti, proponiamo di incontrarci per approfondire le difficoltà, se vogliamo tentare di risolvere, per creare solidarietà se in essa crediamo, per mettere a punto finalità concrete e comuni, se intendiamo essere operativi.

Auguriamo buon lavoro ai genitori che sono stati eletti nei vari organismi, offrendo la propria disponibilità di tempo e di impegno, consapevoli della preziosità del loro contributo.

Associazione genitori di Marone

Ci pregiamo di comunicarVi che in seguito alle elezioni per il rinnovo degli organi statutari, risultano alla guida della nostra sezione A.Ge.:

Presidente:
Giacomelli Walter

Vice Presidente:
Gloria Isabella Bontempi

Segretaria:
Gervasoni Maria Rosa

Tesoriere:
Guerini Giuseppe

Festa annuale dell'Anziano 1996

L'appuntamento, ormai convalidato, per la Festa Annuale dell'Anziano, quest'anno è stato fissato Domenica 13 Ottobre.

Ma contrariamente al solito la festa si è svolta fuori di Marone, così tanto per cambiare!

77 i partecipanti, più gli invitati d'onore: Sindaco, l'assessore Gamba con le rispettive signore.

Il pullman ci ha portato all'Abbazia di Rodengo Saiano: è una opera veramente degna di essere vista. Realizzata in stili gorico-lombardo, mescolati al barocco, ma in toni così leggeri da formare un tutto veramente armonioso.

Le pitture al soffitto e alle pareti ti danno l'impressione di uscire dall'intonaco, e le sculture in legno ti fanno meditare sulla fede e sulla devozione degli artisti di quel tempo, ma anche sulla loro ingegnosità e bravura.

Il Convento è grande, troppo grande, per i soli 5 frati olivetani di oggi. «Urgono vocazioni!» ha invocato il frate che ci accompagnava.

Dopo la messa ci aspettava un lauto pranzo al ristorante «Da Piero» e qui non solo si sono gustati piatti succulenti, ma si sono intrecciate conversazioni più o meno interessanti, più o meno serie, tutte amichevoli e cordiali.

I partecipanti dimostrano di gradire questi momenti di ritrovo insieme in serenità e in allegria. Si dimenticano l'età e gli acciacchi e si spera fermamente di ritrovarsi al prossimo incontro.

Durante il pranzo si sono menzionate le due persone più anziane presenti: la Sig.ra Felicita di 91 anni alla quale è stata offerta una rosa rossa e il Sig. Ziliani di 85 anni al quale è andata una bottiglia di vino di tutto rispetto.

Per concludere, la lotteria con tanti premi e con tante sorprese.

Non ho potuto accontentare tutti, ma si sa la lotteria è davvero... una lotteria.

L'augurio che il nostro Comitato rivolge a tutti gli anziani di Marone è che ci si ritrovi anche l'anno venturo, in tanti e tutti pieni di salute e voglia di vivere.

VISITA ALLA «CERTOSA» DI PAVIA

Una bellissima gita religioso-culturale, quella che il Comitato della Terza Età ha organizzato il 13-6-1996.

Una giornata piena di sole e di calore che il pullman, con aria condizionata, ha trasformato in una giornata primaverile.

Eravamo in una cinquantina con animo sereno e desideroso di ammirare le meraviglie della Chiesa.

Infatti dal verde e spazioso ingresso antistante eccoci tutti col fiato sospeso davanti alla facciata della Chiesa e quasi increduli di fronte a tanta ricchezza e bellezza.

La facciata è tutta di marmo, così ricca di sculture da essere ritenuto il più splendido monumento decorativo d'Italia; decorazioni, medaglioni, bassorilievi, colonne, tutto realizzato con impareggiabile bravura.

La Cattedrale è lunga 81 metri e larga 61, a croce latina, a tre navate in stile gotico-lombardo. La luminosità e la gaiezza vengono alla Chiesa dalle 100 finestre e dai vivaci colori delle pitture delle volte. Così non ti senti oppresso dalla sua grandiosità ma ti integri con essa tanto da sembrare farne parte.

Gian Galeazzo Visconti, signore di Milano, fu il fondatore della Certosa, iniziata nell'anno 1393. Le sue spoglie vi sono conservate accanto a quelle della moglie Isabella di Valois. Il Presbiterio è la parte più ricca, l'altare maggiore è impreziosito con pietre dure e marmi pregiati. La sacrestia vecchia racchiude il «Trittico» in dente di ippopotamo, di valore inestimabile.

E come si può non ricordare il suggestivo appartamento dei primi frati Certosini che per primi hanno custodito la chiesa; alcune piccole celle, un minuscolo giardino con pozzo, la vite, i fiori: specchio della vita contemplativa e semi-eremitica.

Ora la Certosa è custodita ed abitata da monaci cistercensi che svolgono ogni attività sacerdotale, ospitano persone per ritiri spirituali, coltivano i

campi e distillano ottimi liquori a base di erbe. E fin qui la parte artistico-spirituale della nostra gita.

Si avvicina il mezzogiorno ed allora tutti sul pullman verso una trattoria lungo il fiume Ticino, fresca ed accogliente.

E, con l'appetito che non manca mai a nessuno del nostro gruppo, abbiamo consumato in allegria un ottimo pranzetto.

Durante il ritorno, ci siamo fermati per una tappa a Crema e per una visita al Santuario di S. Maria della Croce, che fu costruito per ricordare l'uccisione di una giovane sposa, Caterina degli Uberti, avvenuta per mano del crudele marito nell'anno 1490. Prima di morire Caterina invocò l'aiuto della Madonna che le apparve in veste di contadina e le permise di ricevere i Sacramenti che tanto desiderava, prima di presentarsi in Paradiso.

È stata una gita che difficilmente dimenticheremo per le tante cose belle che abbiamo ammirato e che sicuramente arricchiscono il nostro patrimonio spirituale e culturale. Alla prossima!!!

Il Comitato terza età

Aiutami a scoprire di quanto amore sono ancora capace.

Signore, mio Dio,
nel tuo Figlio Gesù,
un giorno ormai lontano,
mi hai chiamato alla vita.
Dammi il coraggio di accogliere
anche oggi
quel tuo dono d'amore.
Aiutami, o Dio,
a scoprire di quanto amore
sono ancora capace.
Tu, Signore,
mi hai insegnato fede, pazienza
e vera saggezza.
Vorrei che i più giovani
non se ne dimenticassero.
Assistili ora
che hanno preso il mio posto:
nella loro vita che sale
io scorga il volto
della tua perenne giovinezza,
l'impulso creatore del tuo Spirito.
A questo Spirito rendili docili;
e correggi il mio rammarico
quando ho l'impressione
che ciò che ho visto e vivo
non conti più.
Dammi, ti prego, un animo grato,
capace ancora di comprensione
e di perdono.
Aiutami a conservare
un interesse sincero
per la gioia e la sofferenza
di ogni uomo che mi viene accanto.
Benedici, Signore, la mia sera;
e mentre io resto silenzioso,
nelle tue mani,
fa' che ritrovi,
in fondo ai miei anni,
l'ottimismo e la speranza.
Speranza che il tuo Figlio,
il Signore Gesù,
è con noi per sempre. Amen.

Il 118: il numero intelligente

S.S.U.Em.

Gruppo Volontari Alpini
per la Protezione Civile
e Int. Socio-Sanitario
Sale Marasino (Brescia)
Tel. 030/9824141

Cosa è il 118? Come bisogna comportarsi?

Il 27 marzo 1992 è stato attuato dalla Giunta Regionale con delibera n. 12257 del 30 luglio 1991, il Servizio d'Urgenza ed Emergenza (S.S.U.Em.).

Presso l'Ospedale Civile di Brescia, vige la centrale Operativa che coordina il territorio a livello Sanitario, e intende avvalersi dell'apporto di Associazioni di Volontariato operanti nel settore trasporto di Ammalati.

Anche il nostro gruppo Alpini di Pronto Soccorso, funzionante da 16 anni, lo scorso luglio ha scelto di aderire a questa iniziativa.

Si deve usare sempre il 118 in caso di:

— Malore grave;
— Infortunio stradale, lavorativo, domestico, sportivo;
— Situazioni comportanti pericolo di vita;
— Richiesta d'intervento della Guardia Medica per urgenza ed emergenza

Si può comporre il numero telefonico in luogo pubblico senza usare gettoni (telefonata gratuita).

Si usa solamente il nostro numero telefonico 9824141 in caso di:

— Richiesta di ambulanza per motivi diversi dalla urgenza od emergenza;
— Informazioni di natura Socio-Sanitaria.

Sarà poi l'attuale numero «118» a contattarci in caso di bisogno, spiegandoci poi la tipologia e la metodologia d'intervento.

Quindi, il 118 deve diventare l'unico punto di riferimento per il cittadino in caso di urgenza od emergenza; con il risultato di ridurre tempi tra un evento Sanitario acuto e l'instaurazione di una terapia.

Ci auguriamo che questa nuova struttura sia all'altezza delle aspettative della popolazione.

Simone Turra

S.S.U.Em.

Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza

Provincia di Brescia

Solidarietà:

Considerazione-proposta!
IL REGALO:
CROCE E DELIZIA DELLA NOSTRA CIVILTÀ CONSUMISTICA.
Fine anno: tempo di regali ad ogni costo!

Fare un regalo oggi è diventato un grosso problema.

Chi deve fare un regalo non sa più cosa regalare, perché chi lo riceve ha già tutto.

Sia che sia un adulto, sia soprattutto che sia un bambino.

Chi riceve il regalo il più delle volte non sa cosa farsene o perché di quegli oggetti ne ha già e di migliori o perché non ne vede utilizzo alcuno per il suo modo di vivere.

Per tali motivi è nato l'uso del riciclaggio: fatti i debiti cambiamenti di confezione quel regalo lo si rifila ad altri destinatari.

Partendo dalla considerazione che un regalo che ti faccia «fare bella figura» costa un patrimonio, in definitiva butti via quei soldi senza contentare nessuno, senza rendere felice alcuno.

E intanto conferenze di livello mondiale come quella della FAO, la televisione, i giornali e i rotocalchi... ci mostrano la tragedia di milioni di esseri umani che muoiono di stenti, di fame, di malattia...

Mi domando: «Ma questo Gesù Cristo, noi cristiani lo prendiamo sul serio o la nostra fede in Lui è solo apparenza e inganno per noi stessi?».

L'obbligo di aiutare i fratelli e non sperperare i beni della Terra sono condizioni senza

Detti e fatti

delle quali non c'è e non ci sarà salvezza.

E se i regali li facessimo a chi li gradisce, a chi li aspetta perché ne ha veramente di bisogno?

Qualche tempo fa ricorreva una circostanza che riguardava un amico, una circostanza da regalo!

Versai una bella cifra su un conto corrente intestato alla Charitas a nome di questo mio amico.

Poi inviai la ricevuta, accompagnandola con questa lettera: «Caro..., la circostanza del tuo compleanno mi "obbliga" a farti il regalo di rito. Come sempre e come tutti io e mia moglie ci siamo lambiccati il cervello in cerca di un regalo originale, che ti facesse piacere, soprattutto perché utile e di tuo gradimento.

Ma... cerca e cerca... non abbiamo trovato proprio nulla che non fosse inutile o superfluo, in considerazione soprattutto della tua florida situazione economica.

L'esodo biblico della popolazione dello Zaire-Ruanda ci ha illuminato la mente e il cuore.

Abbiamo fatto un versamento alla Charitas a nome tuo, perché il Buon Dio benedica Te e la Tua famiglia... e un sorriso illumini il volto vostro e di tanta povera gente.

Spero che gradisca l'iniziativa e apprezzi lo spirito con la quale l'abbiamo fatta, fidando nel profondo senso cristiano che anima la tua vita.

Auguri di buon compleanno!».

La morte corre sulle strade
LUCA ED EUGENIO SALVANO UN UOMO

Rischiamo di non farci più caso: tutti i giorni ormai tante persone muoiono in incidenti stradali: una, due, tante insieme.

Lunedì scorso a Sale Marasino cinque sono stati i morti annegati: operai pendolari che tornavano alle loro case la sera.

Il loro ritorno improvvisamente interrotto: uno schianto contro la sprangata della strada, un tonfo in acqua, il loro annegamento.

Da quel ferrame, che andava lentamente ma inesorabilmente a fondo, uno solo riuscì ad uscire ed, annaspando, a gridare: «Aiuto, aiuto!».

Due giovanotti di Marone: Luca Cherchi di via Gandane e Cristini Eugenio di via Borgonuovo, si tuffarono e lo trassero in salvo. Per gli altri cinque nulla da fare!

Il compito di questo articoletto non è la cronaca: già si sa tutto; qui non vogliamo soddisfare la sete di curiosità: ci hanno già pensato abbondantemente giornali e T.V.

Qui si vuole solo rilevare come un atto di generosità, frutto di istintività certamente ma anche di una cultura cristiana di vita, che si respira nei nostri paesi ed ereditata dai nostri antenati, abbia salvato un uomo.

Senza retorica alcuna additiamo all'attenzione di tutti Luca ed Eugenio!

Si sono gettati in acque gelide, col pericolo di affogare loro stessi, senza calcoli di interesse alcuno...

Fa piacere alla mente e al cuore pensare a loro in un momento della nostra Storia, dove

le notizie importanti sono la truffa, la disonestà eretta a sistema e il tornaconto personale ed egoistico norma di vita.

Il gesto di questi due ragazzi ci ridona un po' di fiducia e ci carica di energia nel continuare il cammino, faticoso, della vita.

Campionato C.S.I.

Anche quest'anno sono cominciati i campionati C.S.I. delle varie discipline. Come di consueto, le squadre maronesi sono numerose e agguerrite. Ve le presentiamo qui di seguito. Ringraziamo tutti gli sponsor e auguriamo buon campionato a tutti.

CAMPIONATO DI CALCIO

Cat. Giovanissimi

FILARREDO

Cherchi Giuseppe, Mazzucchelli Giambattista, Pennacchio Luca, Rinaldi Matteo, Guerini Graziano, Salvati Daniele, Guerini Mauro, Gheza Stefano, Riglione Alessandro, Gervasoni Dario, Zanotti Alessio (dir.), Bonvicini Stefano (dir.).

DOLOMITE FRANCHI

Ghitti Ivan, Salghetti Pierfranco, Boniotti Paolo, Fenaroli Mirko, Riva Alessandro, Righettini Franco, Omodei Mauro, Cristini Antonio, Gianotti Davide, Boniotti Giacomo (dir.), Mora Angelo (dir.), Cattaneo Giacomo (dir.), Fenaroli Angelo (dir.).

Cat. Dilettanti

S.T. ENGINEERING

Ghitti Christian, Zucchi Paolo, Omodei Paolo, Guerini Antonio, Simonini Francesco, Gamba Diego, Riva Emanuele, Guerini Domenico, Guerini Daniele, Riva Martino, Bontempi Luca, Gallizioli Roberto, Simonini Tiziano (dir.), Tolotti Bruno (dir.), Gianotti Paolo (dir.), Bontempi Emanuele (dir.).

ITTICA 4G

Pennacchio Marco, Guerini Paolo, Zanotti Giacomo, Zanotti Giuseppe, Zanotti Giovanni, Minelli Roberto, Ghitti Moreno, Gamba Fabrizio, Pezzotti Giambattista, Zago Andrea, Tolotti Fabio, Turelli Massimo, Bonetti Diego, Zanotti Basilio, Guerini Renato, Zucchi Bruno (dir.), Omodei Alberto (dir.), Guerini Luigi (dir.), Comelli Antonio (dir.).

LA CARTOTECNICA

Bingazi Giakové, Passini Enrico, Paganini Maurizio, Guerini Paolo, Gorini Massimiliano, Guerini Antonio, Pezzotti Stefano, Dusi Giuseppe, Cordioli Luca, Toffano Andrea, Tonelli Gabriele, Formica Antonio, Cordioli Daniele, Formica Fabio, Tomasi Alessandro, Ndrejoni Kujtim, Alberti Fabrizio, Venturelli Stefania (dir.), Guerini Antonella (dir.).

CAMPIONATO DI PALLAVOLO

Cat. Dilettanti maschile

Zanotti Antonio, Guerini Francesco, Guerini Roberto, Guerini Andrea, Cristini Paolo, Pezzotti Michele, Camplani Michele, Bazzana Luigi, Zucchi Alberto, Zanotti Ignazio, Cherchi Giuseppe, Ricci Claudio, Guerini Davide, Zanotti Alberto, Romanelli Manuel, Faccoli Massimo, Zucchi Alessandro (dir.), Franzini Nadia (dir.).

CAMPIONATO DI BASKET

Guerini Andrea, Guerini G. Pietro, Rossetti Matteo, Dusci Sergio, Zanotti Stefano, Gorini Giordano, Minelli Arturo, Leti Enver, Guerini Enrico, Cristini Gilberto.

Un rilancio di qualità e di passione

Lo sport è «un luogo» di umanità e di civiltà, quando rispetta questa scala di valori: il primato di Dio, l'attenzione alla persona e alla vita, le esigenze della vita familiare, la promozione della solidarietà.

Lo sport è gioia di vivere, gioco e festa: va riscattato dagli eccessi del tecnicismo e del professionismo e ricuperato alla gratuità, all'amicizia e all'apertura verso tutti.

La disciplina sportiva genera e irrobustisce alcune virtù: la forza interiore che rende obbedienti ed umili, l'altruismo, il rispetto reciproco, la grandezza d'animo e il perdono, ma anche il dominio di sé, la modestia, la temperanza, la prudenza e la fortezza.

Lo spirito di squadra diventa capacità di vivere e di lavorare in gruppo: così lo sport è un rilevante fattore di socializzazione, perché impone il rispetto delle regole, il lavoro fatto assieme e il confronto con altri.

Lo sport educa alla sconfitta, ma anche alla vittoria: l'agonismo è fattore di stimolo, di miglioramento e di emulazione; è positivo se viene vissuto non contro l'altro, ma assieme all'altro per mettersi alla prova. Nefaste sono l'aggressività, la rivalità e la violenza perché distruggono il gioco e insinuano elementi di morte.

L'attenzione al corpo e alla sua efficienza è legittima: è da evitare quel narcisismo che vuol rimuovere il senso del limite e inseguire il mito dell'eterna giovinezza.

È un abuso lo sradicare dalla famiglia, dalla scuola, dalla religione per il reclutamento precoce dei ragazzi.

Le famiglie puntino più al «figlio uomo maturo» che al «figlio campione».

La Chiesa promuove la pastorale dello sport, attraverso una azione convinta e cordiale per fare emergere dall'attività sportiva l'attenzione alla persona, ai suoi valori di libertà, di intelligenza e corporeità. È importante capire che l'attività sportiva riscatta, educa e responsabilizza le persone; che lo sport è ginnastica dello spirito, esercizio di educazione morale, di affermazione e di padronanza di sé; e che a nulla serve introdurre qualche atto religioso nella pratica sportiva, se sullo sfondo di ogni attività non ci sono un'etica e un'antropologia ispirate al Vangelo.

Nella ristrutturazione del tempo feriale e festivo e in vista del bene dell'uomo, è da ripensare l'opportunità di una stabile attività sportiva di carattere professionistico di domenica.

La Chiesa è convinta che lo sport, tipico fenomeno della modernità, se inteso e vissuto secondo la visione cristiana, è un servizio prezioso che promuove il perfezionamento dell'uomo e che favorisce la costruzione di una società umana più seria e solidale.

CARTA DEI DIRITTI DEL RAGAZZO NELLO SPORT

1 - Diritto di divertirmi
2 - Diritto di fare dello sport
3 - Diritto di beneficiare di un ambiente sano
4 - Diritto di essere trattato con dignità
5 - Diritto di essere circondato e allenato ai miei ritmi
6 - Diritto di seguire allenamenti adeguati ai miei ritmi
7 - Diritto di misurarmi con giovani che abbiano le medesime probabilità di successo
8 - Diritto di partecipare a competizioni adatte alla mia età
9 - Diritto di praticare il mio sport in assoluta sicurezza
10 - Diritto di avere i giusti tempi di riposo
11 - Diritto di non essere un campione

(Panathlon International Avignone, maggio 1995)

Cari bambini del terzo mondo

«Cari bambini del terzo mondo, che aspettate a costituire un organismo internazionale che raccolga fondi a favore degli adulti occidentali? Sì, una specie di UNICEF rovesciato, in cui i protagonisti siate voi e i destinatari siano i grandi.

Perché vedete, la televisione ci mostra ogni tanto i corpi denutriti dei bambini d'Etiopia. Ci presenta le membra di tanti innocenti disfatte dalla miseria. Pretende di commuoverci con le immagini di innumerevoli creature scarnificate dalla malattia. Ci ferma la digestione con le sequenze di fanciulli devastati dalla fame nel Sudan o nell'Amazzonia, nel Bangladesh o nello Sri Lanka.

Ma se ci fossero gli strumenti adatti per portare sullo schermo le piaghe dell'anima adulta, sono certo che sareste voi a muovervi a pietà. E quegli occhi immensi, l'unica cosa splendida che vi è rimasta sul corpo martoriato, si spalancherebbero ancora di più in un raptus di compassione.

Fate presto bambini. Inventate una specie di UNICEF a favore degli adulti.

Finanziate per noi una questua di valori umani, un programma di emergenza alimentare, di cui siano companatico la tenerezza e la giustizia. Istituite un fondo internazionale di speranza. Raccogliete gli scampoli superflui della vostra innocenza, i ritagli della vostra limpidezza, gli spezzoni eccedenti della vostra voglia di vivere. Ne avete tanta!

Fate una colletta dei vostri sogni impossibili. Raccattate i residui delle vostre illusioni. E inviateci subito il pacco dono della vostra misericordia. A noi adulti è più necessario di quanto non siano necessari a voi i contenitori confezionati delle vostre proteine.

Perché voi, bambini del terzo mondo, avete bisogno delle nostre calorie. Ma noi grandi, figli dell'opulenza e inquilini di uno squallido terzo mondo morale, abbiamo bisogno del vostro calore. Fate presto, perché qui si muore».

Don Tonino Bello

RINATI COL BATTESIMO

ZANOTTI DAVIDE di Fabrizio e Zanotti Maria Gabriella, nato il 13.7.1996, battezzato il 13.10.1996.
CRISTINI MICHELE di Alessandro e di Tregambe Daniela, nato il 20.7.1996, battezzato il 27.10.1996.
SERIOLI SERGIO di Gianluigi e di Folgoni Stefania, nato il 7.10.1996, battezzato il 27.10.1996.
GATTI SELENE di Bruno e di Felappi Silvia, nata il 21.10.1996, battezzta il 24.11.1996.
ANTONIOLI DANA di Ugo e di Zanola Maria, nata il 21.7.1996, battezzata i 24.11.1996.
PEZZOTTI ALESSANDRA di Roberto e di Panigada Luisa, nata il 24.9.1996, battezzata il 24.11.1996.

UNITI NEL SIGNORE IN PARROCCHIA

BELLERI GIUSEPPE con BONTEMPI ROSARIA il 28.9.1996.
FACCOLI GIANMARIO con ZANOTTI CLAUDIA il 19.10.1996.

FUORI PARROCCHIA

CERVI FILIPPO con ZANOTTI STEFANIA Il 24.8.1996 a fraz. Cantoniera Presolana.
ZANOLETTI ROBERTO con GUERINI ROSANGELA il 31.8.1996 a Brescia.
BENTOGLIO CARLO con STAFFONI GRAZIELLA il 7.9.1996 a Pisogne.
CRISTINI DIEGO con PLEBANI FRANCESCA il 14.9.1996 a Iseo.
TURLA MAURO con ODELLI MARISA il 31.8.1996 a Borno.
SERIOLI GIAN MARIO con GHITTI FRANCESCA il 5.10.1996 a Sale Marasino.

CASE IN FESTA

BONTEMPI CANDIDO con ZANOTTI ANGELA per il 45° di matrimonio il 17.11.1996.
ZANOTTI BATTISTA con MADDALENA per il 50° di matrimonio a S. Pietro il 5.10.1996.
GUERINI ANTONIO con BARBARA per il 45° di matrimonio il 10.11.1996.

Per ricordare

SCARAMUZZA FRANCESCO PEZZOTTI BARTOLOMEA

GHITTI MARIO

GHITTI VIGILIO

CI HANNO LASCIATO

ZANOTTI MICHELA di anni 28, morta il 24.10.1996.
GHITTI GIUSEPPE di anni 80, morto a Brescia il 3.10.1996.
GHITTI GIUSEPPE di anni 63, morto a Pazzallo (Svizzera) il 15.10.1996.
ZANOTTI CATERINA ved. ZANOTTI di anni 89, morta a S. Giorgio di Legnano il 27.10.1996.
SCARAMUZZA FRANCESCO di anni 74, morto a Chiari il 5.12.1996.

Vieni, Signore Gesù!

Orologeria - Oreficeria - Argenteria
Laboratorio riparazioni

Dusi
Fabio Gian Mario

Si riparano
Orologi - Sveglie - Pendole di ogni tipo

Via Roma, 71 - MARONE - Tel. 030/987304

Stil Mobile di Passini s.n.c.

PROGETTAZIONE ESECUZIONE E FORNITURA
MOBILI - ARREDAMENTI - SERRAMENTI

25057 SALE MARASINO (BS) - Via Superiore, 17 - Tel. 030/986271

ONORANZE FUNEBRI

SERVIZI COMPLETI DIURNI-NOTTURNI

di

Fenaroli Giorgio

Tel. 0364/86385 diurno
Tel. 0364/87728 notturno

PISOGNE (Brescia)
Piazza Umberto I° n. 4

MARMISTA

Recenti Angelo

Laboratorio:
Via Provinciale, 9/A - Tel. **030/9820904**
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Abitazione:
Via Provinciale, 23 - Tel. **030/9824311**
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Recapito:
Via Vittorio Veneto, 29 - Tel. **030/986488**
25057 SALE MARASINO (Brescia)

Alza il tuo viso
nel SOLE
guarda a CRISTO
e con LUI

vivi lo stupore di scoprire che
OGNI PERSONA
È DENTRO IL CUORE DI DIO